



CITTA' DI FELTRE

Deliberazione n° 85
in data 06/08/2008

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Straordinaria ed urgente di prima convocazione – seduta Pubblica

Prot. nr.

Data Prot. 12/09/2008

Oggetto: Piano degli Interventi 2008-A in variante al P.I. vigente - Adozione ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n° 11 del 23 aprile 2004.

L'anno duemilaotto, il giorno sei del mese di agosto alle ore 19,00 nella Sede Municipale, previo invito del Presidente, consegnato ai consiglieri, giusto referto del messo comunale, si è riunito il Consiglio comunale.

Assume la presidenza il Signor DE ROSA Marco, nella sua qualità di Consigliere Anziano.

Assiste alla seduta la Signora Daniela De Carli Segretario Generale.

Il Segretario Generale certifica che alle ore 20.09 risultano:

- 1 VACCARI Gianvittore
- 2 BONA Luciano
- 3 BOND Dario
- 4 BRAMBILLA Alberto
- 5 DE BASTIANI Laura
- 6 DE PAOLI Paolo
- 7 DE ROSA Marco
- 8 FAORO Ezio
- 9 GORZA Nunzio
- 10 MALACARNE Marcello
- 11 MENEGUZ Primo
- 12 PELLENCIN Aldo Altiero
- 13 PERENZIN Paolo
- 14 PIOLO Gino
- 15 POZZOBON Andrea
- 16 PRIGOL Renato
- 17 TATTO Cristian
- 18 TURRA Sergio
- 19 VETTOREL Giancarlo
- 20 VETTORETTO Alberto
- 21 ZABOT Erica

Presenti	Assenti
X	
X	
	X
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
17	4

Sono presenti gli assessori :

BARP Antonio BERTOLDIN Gianni CURTO Alberto DALLA CANEVA Luciano TRENTO Ennio ZATTA Maurizio .

Il **Presidente** comunica che è all'ordine del giorno la seguente proposta di deliberazione, come in atti:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Feltre è dotato del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 78 in data 03 luglio 2006, approvato dalla Conferenza di Servizi in data 30/04/2007 e ratificato con delibera di Giunta Regionale n° 2404 in data 31/07/2007;

CONSIDERATO che la pubblicazione sul B.U.R. in data 28/08/2007 della suddetta delibera di Giunta Regionale rende esecutivo il P.A.T. dal 13/09/2007;

DATO atto che ai sensi dell'art. 48 – comma 5 della L.R. n° 11/2004 il previgente Piano Regolatore Generale ha acquistato il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi per le parti compatibili con il Piano di Assetto del Territorio;

VISTO il Piano degli Interventi 2008-A in variante al P.I. vigente predisposto dall'Unità di Progetto Pianificazione del Territorio riguardante le seguenti tematiche:

- zone assimilabili alle Z.T.O. A/2;
- zone produttive in area impropria;
- interventi su edifici – gradi di protezione;
- tipologie abbaini;
- tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti in area P.A.Ma.G. (Tomo, Villaga e Sanzan);
- modifica normativa Z.T.O. D5;
- prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- trasposizione su base catastale delle tavole “P.I. 3 – Centri Storici e Progetti Speciali” di Tomo, Villaga e Sanzan;
- Registro dei Crediti Edilizi;

CHE il Piano degli Interventi 2008-A in variante al P.I. vigente sopracitato è costituito dai seguenti elaborati e documenti:

Elaborati Cartografici:

- **P.I. 1 – Intero Territorio Comunale su base carta catastale** **scala 1:5.000**
 - a – area delle vette
 - b – area nord
 - c – area centro
 - d – area sud
- **P.I. 3 – Centri Storici e Progetti Speciali** **scala 1:1.000**
 - a – frazione Tomo
 - b – frazione Villaga
 - c – frazione Sanzan

Documenti:

- Relazione programmatica
- Norme Tecniche Operative
- Norme Tecniche dell'area ricadente all'interno del P.A.Ma.G.
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
- Registro dei crediti edilizi;
- Schede Attività produttive in Zona Impropria (D/i)

VISTO il parere del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione – U.L.S.S. n° 2 in data 24/04/2008 prot. n° 0009897/DP/UNI;

VISTO il parere dell'Unità Periferica del Genio Civile di Belluno in data 18/07/2008 prot. n° 375485;

SENTITA la II^a Commissione Consiliare nelle riunioni del 25/03/2008, 31/03/2008 e 24/07/2008;

CONSIDERATO che la stessa Variante è stata presentata al FORUM in data 10/01/2008, 24/01/2008 e 28/02/2008;

VISTO l'art. 18 della Legge Regionale n° 11 del 23 aprile 2008;

DATO atto che il presente provvedimento è compatibile con la politica ambientale dell'Ente;

PRESO atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla proposta di Deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267;

D E L I B E R A

1. di dare atto che le premesse citate fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n° 11 del 23 aprile 2004, il Piano degli Interventi 2008-A in variante al P.I. vigente predisposto dall'Unità di Progetto Pianificazione del Territorio e composto dai seguenti elaborati e documenti:

Elaborati Cartografici:

- **P.I. 1 – Intero Territorio Comunale su base carta catastale** **scala 1:5.000**
 - a – area delle vette
 - b – area nord
 - c – area centro
 - d – area sud
- **P.I. 3 – Centri Storici e Progetti Speciali** **scala 1:1.000**
 - a – frazione Tomo
 - b – frazione Villaga
 - c – frazione Sanzan

Documenti:

- Relazione programmatica
- Norme Tecniche Operative
- Norme Tecniche dell'area ricadente all'interno del P.A.Ma.G.
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
- Registro dei crediti edilizi;
- Schede Attività produttive in Zona Impropria (D/i)

3. di disporre il deposito a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 18 – commi 3 – 4 della Legge Regionale n° 11 del 23 aprile 2004.

Aperta la discussione intervengono:

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Prima di dare la parola al Sindaco propongo al Consiglio di votare la possibilità per l'Arch. Dall'Asen di intervenire in Consiglio. Consigliere Brambilla, prego.

Entra il consigliere De Paoli (presenti n. 18).

BRAMBILLA – consigliere comunale “Partito Democratico”

Scusi Presidente, ha iniziato subito con il punto all'ordine del giorno n. 5, volevo capire se è successo qualcosa in questi cinque minuti o se l'argomento è andato chiuso così. Ci è stata chiesta una sospensione, la sospensione si è tenuta, si riprende l'argomento urgente?

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Il Consigliere Gorza ha chiesto la parola, penso per rispondere.

GORZA – capogruppo “Lega Nord – Liga Veneta Padania”

La proposta che avanziamo è questa: attendiamo che arrivi anche il Presidente del Consiglio e poi, alla fine di questo Consiglio, vediamo di concertare per domani sera un incontro con i capigruppo ed allargato ai consiglieri che vogliano partecipare a questo incontro.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Benissimo, Consigliere Gorza. Pongo in votazione, se non ci sono altri interventi, la possibilità di fare intervenire in Consiglio l'Arch. Dall'Asen.

Il **Presidente** pone in votazione la possibilità di intervento del Dirigente dell'Unità di Progetto “Pianificazione del Territorio”, Dall'Asen arch. Oliviero:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico:

A P P R O V A

DE ROSA – presidente consigliere anziano

L'arch. Dall'Asen può intervenire, lo ringrazio per la sua presenza. Do la parola al Signor Sindaco, prego.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Questa sera, come giustamente hanno voluto i capigruppo, diamo uno spazio particolare ai primi piani degli interventi del PAT, che vengono portati all'attenzione del Consiglio. Dopo il dirigente, che ringrazio, arch. Dall'Asen, vi illustrerà in maniera molto ampia ed esaustiva, anche per il gentile pubblico che è presente, che fa piacere che ci sia, quelli che sono i temi in discussione, perché noi abbiamo voluto che il primo passaggio avesse avuto un tempo ampio di illustrazione e poi ovviamente anche di discussione. Sono i primi piani degli interventi, interessanti ed utili perché sbloccano alcune situazioni, dopo li vedrete e li sentirete nel dettaglio, li abbiamo scelti apposta questo tipo di piano di intervento perché consentono anche di imparare a tutti quanti noi il nuovo iter su questi strumenti urbanistici sia di contenuti che anche di approvazione e discussione. Ringrazio il lavoro che ha fatto anche l'Ufficio di Piano sull'argomento e ringrazio il Presidente della Seconda Commissione Meneguz ed anche tutti i membri per il lavoro che hanno svolto di affinamento su questo tema ed anche dei contributi che hanno dato e che vorranno dare sia su questo punto che poi sul successivo, con delle specificazioni direi utili ed importanti. Non mi dilungo oltre, Presidente, se non per dire al Consiglio che c'è l'impegno da parte dell'Amministrazione da settembre di calendarizzare mensilmente una discussione sui piani di interventi, in modo tale

da arrivare al completamento di tutti i vari ambiti in un tempo ragionevolmente breve, che ovviamente sarà un tempo che impegnerà questo Consiglio per molti mesi, perché il PAT è un PAT ampio, gli ambiti sono molti ed i temi in discussione lo sono altrettanto, molti iter per arrivare alla discussione in Consiglio sono lunghi in alcuni casi, richiedono pareri di enti ed istituzioni esterne svariate e quindi c'è un lavoro molto oneroso. Devo anche dire che questo piano degli interventi, come ho detto precedentemente in Consiglio, ci auguravamo di poterlo discutere già a luglio, eravamo come uffici assolutamente pronti, il parere del Genio Civile, che è vincolante, è stato raccolto soltanto da pochi giorni, con un importante chiarimento, che è avvenuto proprio grazie anche ai tecnici dell'ufficio. Diciamo che ovviamente anche per il Genio e per gli uffici regionali questi sono i primi passaggi di messa a regime della nuova legge urbanistica, grazie.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Prego, Consigliere Perenzin. Grazie Sindaco per il suo intervento.

PERENZIN – capogruppo “Sinistra Feltrina”

Intervengo subito perché ho intenzione di chiedere, a norma dell'art. 36 del Regolamento, la domanda sospensiva, e motivo anche perché. Vorrei però, per fare questo, chiedere all'arch. Dall'Asen se potesse per favore andare sulla schermata nel cronoprogramma dei piani degli interventi, se mi potesse per favore ingrandire quello relativo... esatto, quello lì, soprattutto con le date della prima casella delle discussioni in Commissione. Mi dispiace fare questo passaggio, però data la rilevanza e l'importanza dell'argomento che stiamo discutendo si tratta di un piano degli interventi nel quale sono confluiti quelli che nelle prime commissioni di febbraio e marzo erano stati presentati come quattro o cinque, addirittura. Abbiamo discusso nella commissione di febbraio, ero assente per motivi di studio ma mi sono letto il verbale, abbiamo discusso nella Commissione del 31 marzo e non ero presente, sempre per lo stesso motivo, ma ho letto il verbale. Nella Commissione Urbanistica del 24 luglio 2008 io chiedo ai capigruppo anche della maggioranza se a voi risulta che noi abbiamo discusso la proposta complessiva della delibera, e questo lo faccio non per una questione formale ma perché la proposta complessiva della delibera, che è quella che noi vediamo questa sera, ha una forma che è sostanzialmente diversa da quella che avevamo visto allora, cioè la forma unitaria che nella Commissione del 31 marzo era soltanto stata annunciata, per cui allora non mi risulta che si fosse vista la relazione programmatica e quant'altro, e soprattutto ci sono una serie di cose molto importanti, ad esempio il prontuario, che sono 130 pagine, che nella riunione del 31 marzo si era annunciato che ci si stava lavorando, tanto è che per esempio Gorza dice che approva l'idea del prontuario e la trova molto utile, chiede se esistono delle norme semplificate e Dall'Asen risponde che purtroppo il corpo normativo su cui lavorare è molto complesso e riuscire a semplificarlo non è molto semplice e vediamo cosa si riuscirà a fare. Per cui era evidente in quella sede che c'era un lavoro iniziale su questo prontuario. Sarebbe stato necessario, e io credo e chiedo che fosse opportuno, che nella riunione di Commissione del 24 luglio si fosse discusso della redazione definitiva della delibera, che noi approviamo questa sera, con anche la visione del prontuario e di tutte le norme ad esso correlate. Non so, ma qua potrei sbagliarmi, se nelle commissioni di febbraio e marzo è stata vista la cartografia questa sera allegata. Siccome ci sono punti di estrema importanza, quale per esempio quello delle zone produttive in area impropria, che interessano molto da vicino e possono essere un argomento molto particolare per l'interesse dei cittadini, io ritengo che un passaggio ulteriore in Commissione per almeno vedere questa corposa documentazione che è agli atti sia doveroso farlo.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

La ringrazio. Vi leggo che cosa prevede l'art. 36, soprattutto per i consiglieri con meno esperienza, io compreso: Art. 36 “Questione pregiudiziale e domanda sospensiva”. Comma 1:

“La questione pregiudiziale, cioè la richiesta che un oggetto non debba essere discusso, e la domanda sospensiva, cioè la richiesta che la discussione debba rinviarsi, possono essere presentate a ciascun consigliere dopo la presentazione della proposta e prima che abbia inizio la discussione”. Comma 2: “Le domande sospensive e le questioni pregiudiziali debbono essere presentate...” lo posso saltare il punto 2. “Sulle domande e proposte di cui al comma 1 - di cui stiamo parlando in questo momento - decide il Consiglio senza discussione” e quindi, a norma di Regolamento, devo porre immediatamente in votazione la richiesta di sospensiva richiesta dal Consigliere Perenzin. Consigliere Gorza, qui il Regolamento dice che non è possibile effettuare una discussione e quindi non le posso dare la parola, mi dispiace. Le dichiarazioni di voto non sono previste, però se l’opposizione non ha nulla in contrario consento al Consigliere Gorza di poter parlare, prego.

GORZA – capogruppo “Lega Nord – Liga Veneta Padania”

Esprimiamo il nostro parere contrario alla proposta del Consigliere Perenzin. Mi permetto anche di dire che l’argomento è stato discusso all’interno delle commissioni e credo, quindi, anche i consiglieri abbiano avuto modo di poter approfondire e verificare quelli che sono gli atti che questa sera andiamo a presentare. In merito al prontuario bisogna dire che trattasi di un prontuario e quindi, come tale, è uno strumento di ausilio e di supporto a quelle che sono le regole od i regolamenti che questa sera andiamo ad approvare. Pertanto anche io non ho visto, non è che ho scorso pagina per pagina, l’ho preso in mano una sera forse in una Commissione ed ho visto che praticamente è lo stesso prontuario che viene usato per le zone di Tomo e di Villaga, pertanto lo ritenevo un prontuario fatto bene e quindi ritengo che sia a posto. Invito, quindi, la maggioranza a respingere questa proposta.

Esce l’assessore Trento.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

La ringrazio, Consigliere Gorza. Consigliere Meneguz, sempre per dichiarazione di voto, prego.

MENEGUZ – consigliere comunale “Forza Italia”

Anche noi siamo contrari. Volevo anche aggiungere che la relazione programmatica non costituisce norma, come mi ha spiegato oggi il dirigente, per cui si può andare avanti, per conto mio.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Piolo, prego.

PIOLO – capogruppo “NoiFeltre LID”

Anche noi votiamo no alla proposta di Perenzin e, giustamente, come ha sottolineato il Presidente Meneguz, non costituisce dogma e pertanto va bene così. Votiamo contro.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Benissimo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Mi sembra di no. Allora pongo in votazione la domanda sospensiva ai sensi dell’art. 36 proposta dal Consigliere Perenzin.

Il **Presidente** pone in votazione la proposta sospensiva del punto, richiesta dal consigliere Perenzin:

(Al momento della votazione risultano assenti i consiglieri Bond, Pellencin e Pozzobon – presenti n. 18)

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico:

Presenti	N. 18	
Votanti	N. 18	
Favorevoli	N. 7	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Turra)
Contrari	N. 11	

NON APPROVA

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Quindi la proposta del Consigliere Perenzin non è stata approvata. A questo punto, proseguo con la discussione del punto n. 5. Do la parola all'Arch. Dall'Asen, prego.

DALL'ASEN – Dirigente dell'Unità di Progetto “Pianificazione del Territorio”

Parliamo delle zone assimilabili alle ZTO A2, voi sapete che il Piano Regolatore previgente, ora PI, individuava in zona agricola delle zone assimilabili alle A2 che erano trattate come zone di centro storico, quindi con grossi limiti all'edificazione. In queste zone tra l'altro c'erano anche aziende agricole, che avevano delle grosse difficoltà ad adeguare le proprie strutture. Cosa fa semplicemente? La norma, attraverso un piano di recupero e quindi attraverso una lettura, una schedatura di tutti gli edifici permette di intervenire anche all'interno delle zone A2, si introduce quindi una possibilità edificatoria anche all'interno delle zone A2 compatibilmente con le norme della Legge 11 sulle zone agricole, quindi noi non andiamo ad intervenire sulle norme specifiche della zona agricola, ma diciamo che queste zone A2 in realtà sono zone agricole e non zone di centro storico, in poche parole. Zone produttive in area impropria, qui cerco di essere decisamente chiaro: nessuna modifica, abbiamo semplicemente recepito le schede che già esistevano, già approvate, già vigenti, che sono circa una novantina, e abbiamo detto “Ok, queste sono ancora valide”, le abbiamo verificate una per una e le abbiamo dichiarate ancora valide, ma sono schede già vigenti. L'unica cosa che è stata aggiunta è la possibilità per chi non aveva fatto domanda o per chi, avendo fatto domanda, ha bisogno di ampliarsi ulteriormente, abbiamo introdotto una procedura per poterlo fare, perché? Perché la Legge 11, la legge regionale urbanistica, ha abrogato il famoso art. 126 della precedente Legge 61, l'art. 126 della Legge 61 prevedeva la possibilità di ampliamento delle attività produttive fuori zona, avendolo abrogato non c'era più questa possibilità. Noi, nella sostanza, abbiamo preso l'articolo di legge e l'abbiamo portato nel nostro regolamento, quindi abbiamo riattivato questa opportunità mediante due passaggi in Consiglio Comunale, quindi mediante variante al PI, non abbiamo introdotto nuove attività produttive.

Esce il consigliere Gorza (presenti n. 17).

Per quanto riguarda gli edifici esistenti ed i gradi di protezione, qui forse bisogna essere più chiari, stiamo parlando perché per noi gli edifici con grado di protezione sono quelli in zona agricola, sono circa 800 fabbricati schedati dalla Legge 24 che hanno un grado di protezione, chi di voi si occupa tecnicamente del programma sa che va da 1 a 3. Molti di questi gradi di protezione in realtà sono inadeguati, perché nell'iter dell'approvazione della variante di adeguamento alla Legge 24 molti edifici sono stati ristrutturati, altri sono crollati, per cui in realtà quei gradi di intervento non sempre rispondono alla realtà del fabbricato. Tra l'altro i tre gradi di intervento sono compattati e sono molto difficili da gestire, noi ne prevediamo nel PAT adesso 10, per cui l'operazione che è stata fatta è questa: di appoggiarci ai nuovi gradi di intervento, che sono 10, e consentire, qualora dimostrato da elaborati tecnici presentati, il cambio di grado di intervento dei fabbricati esistenti, questa è la questione dei gradi di intervento, parliamo di gradi di intervento dei fabbricati in zona agricola. Sulla tipologia

degli abbaini qui è molto semplice, abbiamo messo semplicemente delle misure di massima in larghezza ed altezza degli abbaini per evitare di avere finestroni, rifacendoci alle norme che già funzionano nel Piano d'area del Massiccio del Grappa, cioè sostanzialmente abbiamo mantenuto la stessa normativa. Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti in area PAMAG, "Area PAMAG" intendo i centri abitati di Tomo, Villaga e Sanzan. Noi avevamo un certo numero di richieste o per edificare o per non edificare, erano delle operazioni relativamente semplici che però avrebbero sbloccato alcune problematiche che sono presenti da anni a Tomo, Villaga e Sanzan, allora semplicemente abbiamo tolto alcuni edifici, riordinato alcune aree in modo da consentire un reale sviluppo dei tre centri abitati, in particolare a Sanzan abbiamo eliminato due fabbricati che stanno lì e servivano solo a fare pagare l'ICI ai proprietari che non volevano costruire. A Villaga abbiamo consentito lo spostamento di un fabbricato, anche perché è in fregio alla strada e quindi se lo spostano fanno un piacere anche a noi perché allarghiamo la strada e ci danno, tra l'altro, anche dei parcheggi ed abbiamo consentito l'ampliamento di un fabbricato, perché era piccolo e pertanto i residenti non riuscivano ad utilizzarlo in maniera corretta. Per quanto riguarda invece Tomo abbiamo eliminato un paio di fabbricati su un'area che il proprietario aveva detto non voleva fosse edificabile e spostato un edificio che era stato messo su una collina dietro un muro realizzato dal Comune qualche anno fa, un muro di contenimento alto tre metri, che rendeva praticamente inedificabile quell'edificio oppure edificabile con una spesa grandissima e con un disagio anche da parte dell'Amministrazione. Modifica della normativa delle zone D5. Le zone D5 sono quelle zone nelle quali si possono insediare attività funzionali, cioè stiamo parlando di mense, teatri, cinema e quant'altro. Queste zone D5, seppure motivate da qualche esigenza quando sono state introdotte, negli anni non sono mai riuscite a decollare e c'era una certa richiesta per poterle, invece, utilizzare come zone produttive. Al fine di non ampliare inutilmente le zone produttive è stato deciso di introdurre sulla norma delle zone D5 anche la possibilità di fare il produttivo, cioè rimane la possibilità di inserire funzioni, tipo cinema, mensa e quant'altro, ma è consentito anche fare produttivo in similitudine alle norme D2, quindi nelle zone di Peschiera, per intenderci. Il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, lo dico con molta onestà, è un grosso malloppo che dovrebbe dire come si edifica, come si fa etc., l'avevo detto in Commissione e lo ripeto, fare un prontuario è una cosa complessa, lo stiamo facendo adesso per i piani però avevamo bisogno di un po' più di tempo ed anche di capire cosa succedeva in Veneto, perché tenete presente che ad oggi che hanno fatto i piani di intervento e che non hanno fatto varianti al Piano Regolatore siamo credo i primi, quindi è anche difficile fare una norma fatta bene.

Rientra il consigliere Gorza (presenti n. 18).

L'operazione che è stata fatta sul prontuario è una operazione prettamente di carattere normativo, cioè ci deve essere il prontuario allegato al Piano degli interventi, noi avevamo un prontuario (che sentiti dei tecnici funziona) che è quello del Piano d'area del Massiccio del Grappa, senza fare alcuna modifica abbiamo esteso le norme già vigenti sul Grappa, per le parti compatibili, anche al resto del territorio comunale, intendo sottolineare che non è stato modificato alcunché, è solo stato scritto che gli articoli tal dei tali valgono anche sul resto del territorio comunale, punto, ma sono le norme che già c'erano. In questo passaggio abbiamo fatto anche la trasposizione su base catastale del Piano d'area del Massiccio del Grappa, come voi sapete il Piano d'area del Massiccio del Grappa è disegnato sulla Carta tecnica regionale, che non contiene la divisione in mappali del territorio, per cui ad esempio la verifica ICI non è mai stata fatta perché risulta impossibile collegare la potenzialità edificatoria con la proprietà di un mappale; per questo ormai che stavamo facendo l'operazione, abbiamo appoggiato il Piano del Massiccio del Grappa sopra il catastale, senza modificarlo, è importante perché la trasposizione cartografica non comporta modifiche alla pianificazione. Arriviamo alla fine, registro dei crediti edilizi. Il registro dei crediti edilizi è un'altra delle parti del Piano degli interventi che deve essere prodotta. Il registro dei crediti edilizi si attiva solo quando si

attivano i crediti però intanto bisogna mettercelo, anche se vuoto, e poi il Comune di Feltre ha una cosa particolare: ha attivato una indennità volumetrica per chi ha perso l'edificabilità, e questa è una prima forma di credito. Allora noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo analizzato tutte le aree che hanno perso l'edificabilità e, collegandoci con il Catasto e con i dati che abbiamo, quindi possono essere non aggiornati, possono essere non corretti, abbiamo semplicemente fatto un elenco di tutte le particelle catastali interessate da questa indennità volumetrica, qual è il volume che ci risulta abbiano perso ed a chi risultano intestati i mappali. Questa non è norma, che sia chiaro, è una ricognizione, il che vuole dire che quando decideremo di rimborsare i crediti volumetrici dovremo fare una procedura, faccio un esempio molto semplice per capire, perché questa è una ricognizione. A me risulta, ad esempio, che c'è un mappale di 100 metri quadrati che ha perso edificabilità, per cui supponiamo che quello abbia un credito di 100 metri cubi, io non posso sapere che venti anni fa sul mappale vicino per costruire la casa il proprietario ha vincolato anche quel mappale lì, questo lo so solo se faccio una ricerca uno per uno e vado a vedere quei mappali come sono stati utilizzati oppure se ha venduto il credito edilizio a qualcun altro io questo non lo so, lo so solo nel momento in cui vado a fare una specifica verifica su quel mappale, per cui in questa fase io li ho solo raccolti, sono solo indicati. Io mi fermerei qua, perché dare informazioni in più credo che poi crei ancora più confusione, eventualmente rispondo a delle domande, se ritenete di farne.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

La ringrazio, Architetto, per l'esauriente spiegazione. Ha chiesto la parola il Consigliere De Paoli, prego.

DE PAOLI – capogruppo “Gruppo Misto”

Volevo fare alcune riflessioni sulla relazione che ha fatto l'arch. Dall'Asen, evidentemente questa relazione non è che investa soltanto i PI, se così si possono chiamare, di Tomo, Villaga e Sanzan ma, come lui stesso ha affermato all'inizio del suo intervento, praticamente queste normative sarebbero le normative guida di tutti i PI dell'intero territorio previsto dal PAT, almeno così io ho capito. Allora una prima osservazione è quella che a me non sembra corretto che le aree delle ville vengano stralciate, perché a tutti gli effetti corrisponderebbero ad una variante del PAT, piuttosto che una aggiunta, che il completamento di un PI o comunque una qualifica di un PI. Fino a che punto è, mi chiedo io, possibile limitare ad un piano attuativo un aspetto di competenze? C'è poi il rimando di una norma all'attività dell'ufficio che sembra eludere questioni di applicazione oggettiva a favore di scelte soggettive o discrezionali. Questo è un primo problema che riguarda le zone assimilabili alla ZTO A2. Il problema più grosso credo riguardi le zone improduttive in aree improprie, così come definite, perché qui noi parliamo delle vecchie schede legate alla vecchia normativa regionale, che sono state presentate al Comune in base alle vecchie leggi della Regione, però se noi guardiamo la cartografia, la cartografia è a 15.000, quella del PAT, quindi è difficilissimo individuare queste zone produttive in area impropria e quindi una analisi di scala troppo alta non permette di valutare i vari casi che si possono presentare e, ancora una volta, tutto sembra preordinato ad una gestione del PAT personalistica e discrezionale dei PI. È molto strano anche il richiamo che lei ha fatto, parlo direttamente con lei ma evidentemente mi rivolgo al Consiglio Comunale, l'opportunità offerta per il superamento del limite di ampliamento di 250 metri quadrati, previsto come massimo dal Piano regionale di coordinamento. Viene spontaneo domandarsi se un PI abbia la valenza e la forza normativa di superare una previsione regionale. Dove però ritengo che ci sia una valenza ed una forza normativa molto diversa è la possibilità di ampliamento degli edifici fino al 45% dell'esistente, prima avevamo un valore ed adesso abbiamo un valore per il quale non si parla nemmeno delle carenze di motivazioni che non risultano da nessun tipo di analisi. Allora io penso che se noi approviamo una norma di questo genere evidentemente non è che noi approviamo un discorso relativo che dà una indicazione e basta, ma approviamo una norma

che sarà oggetto possibile di numerosi ricorsi perché i confinanti evidentemente, trovandosi di fronte ad interventi di questo genere, non faranno a meno certamente di porre ricorso in ordine a questa normativa. È poi carente il calcolo del volume che si va ad utilizzare e come questo volume viene considerato dal PAT. Il tutto potrebbe coinvolgere in solido, per responsabilità oggettiva, anche i singoli consiglieri comunali, che approverebbero una norma che sembra presentare gli aspetti di un abuso di potere ed io richiamo i colleghi consiglieri su questo aspetto, perché poi ne rispondono in proprio in Consiglio Comunale. Quindi bene chi ci ha fatto avere la volta scorsa una polizza assicurativa, per quanto può essere utile, sulle decisioni che vengono formate da questo Consiglio Comunale, però può anche non bastare. Per quanto riguarda i gradi di protezione è difficile fare una valutazione dell'ex Piano Regolatore Generale, però ancora una volta, almeno da quanto mi risulta, si scrive una norma del resto generica in quanto costituita per titoli, c'è tutta una serie di titoli ma rimandandone l'applicazione all'ufficio. L'intero PI, quindi, e quelli futuri che verranno, se così viene interpretata questa delibera che noi votiamo, cioè che noi andiamo sotto occhio, l'intero PI dovrebbe aggiornare la normativa secondo disposizioni regionali in zona agricola e calcolare anche il volume che viene utilizzato. Io tralascio il problema degli abbaini perché già in Commissione ho avuto modo di esprimermi, la mia posizione era contraria, perché non erano conformi alla tipologia delle nostre zone, ma anche in questo caso chi fa un abbaino evidentemente intende utilizzare una mansarda o comunque costruire una mansarda, allora anche in questo caso c'è il problema del bilancio del volume che viene utilizzato. Io credo che noi abbiamo fatto un grosso errore (non noi della minoranza) quando non abbiamo voluto approvare il Piano Paesistico, ora qual è l'artificio che è contenuto in questa delibera? Sostanzialmente si trasformano le norme del PAMAG sull'intero territorio comunale e allora, secondo me, è una scelta assolutamente contraddittoria e chiederà ulteriori vincoli anche a tutti i cittadini, è bene che lo sappiano, perché poi non avere voluto approvare il Piano paesistico, che avrebbe sostanzialmente consentito di superare anche il vincolo di Feltre e adottando le norme del Pamag, evidentemente con questa soluzione si viene ad inficiare una gran parte dei prossimi PI. In Commissione oggi ho avuto modo di soffermarmi sul registro dei crediti, mi dice l'Arch. Dall'Asen "Abbiamo fatto una riunione in Regione e ci hanno confermato che il registro dei crediti deve essere tenuto dal Comune", io chiederei anche il verbale di questa riunione, ma qui ci sono diversi crediti e l'origine dei crediti edilizi è molto diversa, ne abbiamo già parlato anche in Commissione, posso avere dei crediti edilizi perché demolisco un edificio, ma posso avere anche dei crediti edilizi perché rinuncio...

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Consigliere De Paoli, mi scusi se la interrompo, il suo tempo sta terminando e la invito a concludere.

DE PAOLI – capogruppo "Gruppo Misto"

Sì Presidente, concludo subito. Quella dei crediti edilizi è una cosa che è assolutamente sospesa, secondo il mio punto di vista, perché ci vorrebbe la elencazione, cioè proprio per non evidenziare speculazioni edilizie, che se uno ha bisogno di un credito e non conosco il suo modo di generare è chiaro che io devo sottostare alla prima richiesta che mi viene fatta. Faccio una ultima annotazione, che vale soprattutto per gli ampliamenti delle attività produttive, che siccome questi incidono sulla qualità dell'acqua per gli scarichi, dell'aria per le emissioni in atmosfera e della qualità della vita per il rumore dovrebbe essere obbligatorio l'aggiornamento della VAS per ognuno di questi interventi. Ho finito, Presidente.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

La ringrazio, Onorevole Consigliere De Paoli. Ci sono altri interventi? Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo “Sinistra Feltrina”

Vorrei semplicemente porre due domande puntuali all’arch. Dall’Asen, la prima: quando si dice che questo è un PI per azioni mi risulta che nell’art. 45 del PAT si dica anche che le azioni per cui si può fare un PI sono quelle comprese nella tavola n. 4B del PAT, ha l’art. 45? Altrimenti lo prendo, vorrei vedere se possibile, siccome a memoria non ricordo più, la legenda della tavola n. 4B del PAT in cui sono indicate le azioni possibili, e questa è la prima domanda.

Entra l’assessore Sacchet.

La seconda domanda riguarda nel merito l’ampliamento delle zone produttive in area impropria, quando nella modifica che si propone si dice la seguente frase “Per le attività produttive in area impropria esistenti alla data di entrata in vigore del PAT, che non abbiano mai fatto richiesta di ampliamento od abbiano raggiunto i massimi limiti degli indici di edificabilità della zona è possibile attivare una variante con le seguenti condizioni”; io chiedo queste attività produttive in area impropria che non hanno mai fatto domanda di ampliamento fanno comunque parte delle 70 o più attività che sono schedate in cartografia oppure potenzialmente sono anche attività per ora non schedate e che potrebbero essere schedate in un futuro? Grazie.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Prego Architetto, se vuole rispondere.

DALL’ASEN – Dirigente dell’Unità di Progetto “Pianificazione del Territorio”

Rispondo a queste ultime domande. Per quanto riguarda l’art. 45 del PAT, il PI affronta tematiche che sono indicate nella tavola n. 4B del PAT stesso e in effetti siamo quindi in linea con le indicazioni normative. Non sono state indicate le specifiche relazioni perché il PI affronta le tematiche in modo diverso e soprattutto ne aggiunge altre che emergono solamente con il cambio di scala.

Esce l’assessore Zatta.

VACCARI – sindaco

(Intervento fuori microfono)

PERENZIN – capogruppo “Sinistra Feltrina”

Signor Sindaco mi scusi, non avevo capito.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

L’unica cortesia magari, Perenzin, visto che se non c’è il microfono acceso non si riesce a registrare, attendere un attimo ed avvisarmi in maniera che la sua domanda di chiarimento può essere registrata agli atti, sennò non rimane nulla, quello le chiedo. Poi Sindaco giustamente, se non ha capito la risposta, credo sia anche diritto del consigliere riformulare la domanda per meglio comprenderla, prego.

DALL’ASEN – Dirigente dell’Unità di Progetto “Pianificazione del Territorio”

I temi affrontati non sono temi identici, perché è impossibile, perché parliamo di situazione diverse, ad esempio parlo delle attività produttive in zone improprie, il PAT dice che il PI le deve identificare e nel PAT non ci sono, mentre i temi presenti sulla tavola n. 4B sono effettivamente quelli corrispondenti affrontati nei PI, cioè i centri abitati della ATO 12 e 16, mi pare, che sono Tomo, Villaga e Sanzan, il perimetro corrisponde sul PI a quello che il PAT ha individuato come centro abitato. Dopo più corrispondenza di questo noi non siamo stati in grado di fare, molto semplicemente perché abbiamo scale diverse e finalità diverse, poi si devono differenziare necessariamente perché fanno pianificazioni differenti, ma c’è una

splendida corrispondenza tra i temi affrontati dai PI in questi, come anche in quelli che stiamo trattando e la pianificazione del PAT. Seconda domanda, era quella riguardo alle attività produttive: noi abbiamo recepito le attività produttive che avevano fatto domanda ed abbiamo attivato una procedura, che richiede un doppio passaggio in Consiglio Comunale, come variante al Piano Regolatore, per nuove attività od anche le stesse che abbiano nuove esigenze, il che significa che se ci sono attività che non hanno ancora fatto richiesta e non hanno una scheda potranno fare richiesta per avere una scheda, ci sono attività che hanno già fatto richiesta ed hanno già una scheda ma hanno già esaurito l'ampliamento richiesto a suo tempo, possono fare comunque domanda, perché questa procedura? Perché la legge prima diceva, l'Art. 126 prevedeva che questa variante si facesse attraverso una variante di Piano Regolatore, cioè veniva presentata una variante, discussa in Consiglio ed inviata in Regione ed approvata come variante al Piano Regolatore. Noi abbiamo mantenuto la stessa procedura a livello di Piano degli interventi, perché la legge dice che le attività produttive in zone improprie sono di competenza del Piano degli Interventi, quindi la nuova scheda o una implementazione della scheda già esistente sono comunque varianti al Piano degli Interventi e come tali si comportano, con il doppio passaggio e pubblicazione e qui do indirettamente anche una risposta a quanto diceva prima il Consigliere De Paoli, la pubblicazione ed il doppio passaggio in Consiglio rassicura anche i consiglieri dall'approvare cose non limpide, proprio perché bisognerà rispondere a tutta una serie di parametri, ci sono le osservazioni e c'è la presenza del pubblico, che può in ogni caso accedere alla documentazione presentata.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

La ringrazio Architetto per la risposta. Consigliere Perenzin, lei ha compreso sì, è chiara la risposta, sì?

PERENZIN – capogruppo “Sinistra Feltrina”

Quelle in cartografia sono tutte le aree produttive improprie esistenti nel Comune o no?

DALL'ASEN – Dirigente dell'Unità di Progetto “Pianificazione del Territorio”

No, quelle che abbiamo indicato in cartografia non sono presenti sulle tavole di PAT, perché non è competenza del PAT, sono presenti sulle tavole di PI a 5.000, vi faccio un esempio: questa è Villabruna, vedete che con un pallino rosso c'è un numero ed una campitura diversa; faccio ormai se posso un inciso, perché campitura diversa? Proprio per potere dare la possibilità di una maggiore dinamicità alle attività produttive è stata cambiata la zona, cioè queste attività produttive stanno in una zona D impropria, che non è più una zona C, questo perché giustamente - era stato detto prima - il P.T.R.C. consentiva un ampliamento massimo di 250 metri quadri, il P.T.R.C. è ancora vigente ma i 250 metri quadri per alcune attività produttive sono pochi. Quindi questo permette di uscire da questo collo di bottiglia che è il P.T.R.C.. Qui è stata fatta questa scelta, queste però sono tutte attività produttive che hanno già scheda approvata e sono state introdotte con la scheda vigente, le nuove saranno frutto di riflessione e discussione successiva.

Rientra l'assessore Zatta. Esce l'assessore Curto.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

La ringrazio, Architetto. Io direi di passare la parola al Consigliere Malacarne, che l'ha chiesta.

MALACARNE – capogruppo “Partito Democratico”

Intanto si è vista la difficoltà di avere delle conoscenze in una discussione in Consiglio Comunale, perché evidentemente le cose sono molte, è vero che non siamo a casa di nessun consigliere ma credo che per parlare e discutere su queste situazioni molto tecniche

evidentemente serve fare delle domande, acquisire delle risposte e delle conoscenze, e questo giustifica tra l'altro la richiesta di sospensione e di ritiro di questo punto. A parte questo siamo questa sera alla presentazione in Consiglio Comunale di molti PI, dei piani di interventi, cosiddetti anche "piani del Sindaco". Se n'è discusso in città, sulla stampa, se ne avvertiva la necessità, erano e sono complementari al PAT, senza questi non vi è operatività e non si traduce in pratica quanto approvato dal Consiglio e dalla Regione per la pianificazione urbanistica. È stata fatta però questa sera una operazione che non mi trova e non ci trova d'accordo, perché abbiamo sentito tutta la rappresentazione tecnica del Responsabile, Olivero Dall'Asen, sono stati accorpate in questa delibera 6/7 interventi di assoluto rilievo, che sono le aree produttive, alcune condizioni in area agricola etc. C'è da domandarsi: è questo che serviva alla città di Feltre per muoversi ed avviarsi alla realizzazione ed alla applicazione del PAT? Sono questi gli strumenti necessari e primi per introdursi in questa dinamica? Io credo che bisogna risalire un po' alle affermazioni che facevamo noi quando eravamo in maggioranza, che poi sono state anche riprese da tutti in campagna elettorale, cioè che i primi PI sarebbero andati a sanare, a definire i piani di interventi nelle frazioni, nel territorio che storicamente ha più bisogno di riqualificarsi e di completare, per alcuni versi, una condizione urbanistica incompleta e comunque dove servono residenzialità e servizi. Questo non c'è, ci è stato detto che nel cronoprogramma da settembre in poi vi sarà l'entrata mensile di questi piani di interventi, per cui per adesso ragioniamo su questi. Si parte con un concetto però ben chiaro: che noi il Piano degli interventi, che non è di questo attuale Sindaco, l'abbiamo già, perché? Perché si prende il P.R.G. in toto e lo si considera, laddove non è in conflitto con il PAT, il vero primo PI. Visto che abbiamo il PI possiamo fare e portare in Consiglio Comunale le varianti al PI, perché i PI vanno adottati ed approvati dal Consiglio Comunale. Per cui noi questa sera andiamo a ragionare su modifiche di fatto al vecchio Piano Regolatore, e fin qui credo che siamo tutti d'accordo. Detto questo dobbiamo anche però capire quali sono le proposte in relazione non al P.R.G. ma al PAT, che qualcosa di diverso diceva, perché? Perché recepiva una volontà politica diversa della Regione sulla pianificazione urbanistica e diceva sostanzialmente questo: voi date come Comune, e lo approviamo insieme, delle direttive generali, una cornice, poi ogni Comune magari tesseva una trama più o meno fitta su questa pianificazione di massima, la condividiamo come Regione dopodiché il Comune autonomamente va a gestirsi le cose. Questo lo dico perché quello che c'è scritto nel PAT è cosa diversa nell'essenza ed anche in gran parte della sostanza rispetto a quello che prevede il P.R.G., dico questo perché se poi andiamo a definire la modifica delle attività produttive in zona impropria, le zone agricole assimilabili a zone A2 etc. etc. e varie proposte di questa sera sono proposte che sono sì per tema e devono riprendere tutta la condizione sull'intero territorio comunale altrimenti non si rispetta il PAT, ma questa condizione di gestione complessiva va introdotta e va fatta all'interno di certe caratteristiche che vi devono essere e che sono prioritarie rispetto a questa decisione, ad esempio qui si parla di volumetria e di condizioni generali ma, prima di tutto, la prima condizione è quella della volumetria. Il PI è detto anche "Piano del Sindaco" perché il Sindaco nel suo mandato decide in quell'atto od in quel tema generale comunale quanta volumetria, dove collocarla, perché la colloca e motiva queste scelte. Questa sera noi andiamo a discutere di queste cose senza sapere esattamente come è distribuita la volumetria utilizzabile nei dieci anni di efficacia del PAT ed andiamo a normare degli interventi edificatori di previsione senza alcuna notizia dell'impegno volumetrico del tutto, e questa io credo sia una condizione importante. Quanti minuti mi restano? Perché poi questa sarebbe una discussione che meriterebbe anche un ampliamento della possibilità dell'intervento ma cercherò di fare di necessità virtù e di dare una rappresentazione generale di quello che voglio dire. Ad esempio il registro dei crediti edilizi, cioè il riportare tutti i proprietari che hanno perso capacità edificatoria in un registro è cosa indispensabile evidentemente, soprattutto a Feltre, che ha tolto parecchio volume su molte aree, ma questo è uno strumento che arriva purtroppo tardi e che, soprattutto, è "monco" perché non è attivata ancora, a parte il registro, tutta la vicenda del credito edilizio e quindi

della valorizzazione di questo credito. Non è cosa di poco conto, perché questo va ad incidere sul valore dei terreni edificabili e quindi falsa in qualche maniera per adesso a Feltre il costo del terreno, e questo va a penalizzare oltre modo ovviamente i piccoli proprietari o coloro che devono costruirsi una abitazione per conto proprio, sicuramente non i grossi costruttori, tanto è che comunque il problema c'è. Se noi non partiamo con queste condizioni io credo che partiamo male e, soprattutto, non diamo risposte certe ai cittadini ed agli operatori. Dopodiché l'intero disegno di queste proposte è quello di, ripeto, lavorare sul primo PI, che è il vecchio Piano Regolatore, appropriarsi delle condizioni che servono e metterle in atto svincolandole da una condizione generale prevista dal PAT, questa è l'operazione. Alcune di queste operazioni possono essere pericolose, l'ha già detto il Consigliere De Paoli, perché quando si parla di zone produttive in area impropria io credo che avere una normativa generale, come prevista per i PI, che va a normare esattamente, oltre alle schede già presenti delle attività che sappiamo, anche quelle che in futuro possono presentarsi io credo che sia una condizione sine qua non per parlare di PI per le aree produttive in zona impropria, altrimenti noi parliamo di solo alcune condizioni, cioè togliamo i 250 metri di espansione previsti dalla Regione, io dico: bella responsabilità questa, tra l'altro, perché davanti ad un contenzioso, magari perché ci batte il maglio più del previsto vicino a...

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Scusi, Consigliere Malacarne, la avviso che le manca circa un minuto.

MALACARNE – capogruppo “Partito Democratico”

Va bene. Credo che, esemplificando, poi vi sono evidentemente altri esempi su questo, sia una responsabilità notevole. Quello che voglio dire – e concludo – è che mancano le norme di riferimento generali che sono insite in un Piano degli interventi serio, fatto come va fatto e che questo succede perché? Perché comunque non vi erano condizioni per lavorare meglio, perché gli esperti ed i consulenti sono stati contattati tardi, si sono messi al lavoro molto tardi, con contenziosi, con una situazione anche non ottimale per gli uffici comunali, il Sindaco nella propria doppia veste attualmente di Assessore all'Urbanistica, di Sindaco e di Senatore...

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Consigliere, non mi voglia male.

MALACARNE – capogruppo “Partito Democratico”

Finisco... e questo effettivamente va ad inficiare tempistica e qualità di queste proposte. A me, per quanto mi compete, non paiono, non do le caratteristiche e la definizione dei Piani di intervento così come devono essere fatti e devono essere presentati alla popolazione.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

La ringrazio, Consigliere Malacarne. Ci sono interventi? Non vedo interventi. Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo “Lega Nord – Liga Veneta Padania”

Innanzitutto ringrazio l'arch. Dall'Asen, che ha esposto in maniera molto chiara ciò che questa sera andiamo ad approvare, anche in una forma molto sintetica ma incisiva. Francamente le parole espresse dall'opposizione non le ho capite, le ho viste più come una alluvione di parole, uno smog verbale, faccio anche i complimenti per la volontà di arrampicarsi sugli specchi, però sostanzialmente credo che quello che andiamo noi questa sera ad approvare è il parto di quello che è stato fatto prima dall'amministrazione che c'era, sostanzialmente, con delle piccole modifiche, che sono di carattere filosofico e sono sostanzialmente che il gruppo della Lega fa parte della cultura del liberismo sociale mentre si

sa che il Centro – Sinistra e la Sinistra è più indirizzata, per cultura, per prassi e per mentalità a dirigere l'economia.

Rientrano gli assessori Curto e Trento.

Noi riteniamo, invece, che l'economia si dirige da sola e che il pubblico, comunque la parte che compete a noi interagisce solo nel momento in cui vi è la vera necessità o comunque noi siamo qui per dare risposte e non per dare indirizzi nel vero senso della parola, noi diamo al limite dei consigli o cerchiamo di governare nel rispetto e nella collaborazione con i cittadini. Quindi io credo che il fatto di permettere che nelle aree D vi sia anche la possibilità di insediamenti di altro tipo mi sembra una cosa logica, tenendo presente che viviamo all'interno di una economia che si evolve molto velocemente e che, quindi, vi è anche la necessità di dare risposte agli operatori in un discreto tempo che uno abbia la possibilità di potersi gestire o comunque fare delle scelte che siano in sintonia con quello che accade non a Feltre, non in provincia di Belluno, non dico nemmeno nella regione Veneto ma ora come ora direi anche a livello globale. Il registro dei crediti edilizi io credo che anche qui sia stata fatta un po' di confusione precedentemente, mi sembra che la regola sia chiara, quella che è scritta all'interno, anzi per me è chiara la regola che è scritta all'interno della Legge Regionale 11, dove il credito edilizio è previsto solo per edifici che sono incongruenti con la realtà in cui sono insediati. Quindi è una regola che io sposo anche in pieno, mi sembra fatta ad "hoc", però pensare di estendere questi crediti anche alle aree edificabili non so se il Comune di Feltre potrà fare una regola sua personale, cioè così per il Comune, mi sembra una cosa un po' difficile e quindi inviterei l'Amministrazione per il momento ad attivarsi da subito all'interno di quello che è il regolamento, quello che prevede la legge regionale, poi se vi sarà la possibilità di dare degli indennizzi a quelle persone che hanno perso la volumetria o comunque l'edificabilità del terreno ben venga, però è chiaro che questo mette in moto anche della nuova volumetria che non ho mai ben capito se c'è o non c'è, se è iscritta da qualche parte, se si può edificare senza quella volumetria, perché francamente da alcuni anni io non ho ben capito cos'è questa volumetria, che vedo che va di qua e di là, si rimpalla, una volta ce l'ha uno ed una volta ce l'ha quell'altro, sostanzialmente non ho ben capito questo. Poi il fatto che vi sia la possibilità, come diceva sempre prima l'Arch. Dall'Asen, che ha recepito una norma che era all'interno della legge regionale per cui si possa, attraverso una espressione del Consiglio Comunale, dare la possibilità alle realtà esistenti di cambiare, ampliarsi e comunque avere la possibilità in futuro anche di poter gestire la propria azienda nel luogo dove si trova mi sembra un atto di democrazia e che vada nel senso della cosiddetta "democrazia partecipata", che si invoca tanto e credo che questa sia la sede opportuna ed ideale, perché è stata eletta a suffragio universale e quindi qui è giusto che passi attraverso il Consiglio Comunale. Nel momento in cui il Consiglio Comunale ritiene che quel tipo di intervento sia opportuno non vedo perché ciò non debba essere fatto, senza scrivere dei regolamenti e delle regole che devono essere scritte nella pietra e che poi restano là a futura memoria, creando quella situazione, che si è vista tante volte, di ingessamento e che va ad ingessare una realtà e che poi, devo dire, se uno esce da questa aula e comincia a buttare l'occhio in giro, parlo del Comune di Feltre ma anche dei Comuni limitrofi, la Regione Veneto, l'Italia in generale, non mi sembra abbia dato quei risultati che sperava, questo perché? Perché sostanzialmente il governo del territorio va fatto più con il buonsenso che non con tante regole. Credo che questo sia fondamentale e ritengo che l'urbanistica, più che scritta nei testi dattiloscritti, vada disegnata sul territorio, con la cartografia e con tutto quello che serve, quindi sarebbe più interessante e più opportuno, invece di leggere tante regole, vedere dei disegni fatti sulla carta topografica, in modo tale che si capisca esattamente cosa si vuole fare. Quella è la base di partenza, poi si possono fare delle regole a supporto, le regole devono essere a supporto della cartografia e non che la cartografia non esiste e si scrivono delle regole, si mettono in moto meccanismi assurdi e poi si fanno discussioni sulla parola, cosa dice la parola, "ma c'è la virgola e quindi il periodo va inteso in una maniera", "no, va inteso in un'altra maniera", veramente queste cose credo debbano essere lasciate al passato, devono essere un ricordo ed

invece bisogna affrontare questa tematica anche con un atteggiamento di tipo costruttivo, anche senza creare terrorismo o senza dargli un peso od una valenza superiore a quello che realmente ha questo tipo di lavoro, perché vado a sottolineare di nuovo che il PAT ha avuto un costo esorbitante, questo perché? Perché si è voluto creare intorno ad qualcosa che è estremamente semplice, perché il PAT è una cosa estremamente semplice che va a delineare all'interno dei Comuni e delle aree, individua delle aree e delle macrozone nelle quali alcune aree sono edificabili, alcune non lo sono, alcune sono agricole, altre sono forestali e quant'altro. Bene, in queste zone poi si fanno dei regolamenti, punto e basta, non credo ci fosse da scrivere la Bibbia od il Vangelo su tutto ciò. Quindi ritengo che l'Amministrazione stia operando nel verso giusto e che abbia accolto anche quelle che sono le nostre istanze della cultura di un liberismo sociale.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Ringrazio il Consigliere Gorza. Ha chiesto la parola il Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo “Sinistra Feltrina”

Sono ovviamente del parere opposto rispetto a quello che dice il Consigliere Gorza, perché io ritengo che il liberismo urbanistico, chiamiamolo così, sia quello che può produrre l'esistenza di una fabbrica in un centro abitato, come c'è nel territorio feltrino, è una delle zone produttive in area impropria che sono schedate per fortuna, a quelle non schedate arrivo dopo. Pensare alla pianificazione urbanistica di un territorio vuole dire cercare di dislocare determinate funzioni su un territorio per cui, per esempio, porsi il problema che una zona residenziale debba essere residenziale ed una produttiva essere produttiva, una zona turistica turistica o con determinate funzioni, ma non il “mismas” di cose che c'è stato dagli anni Cinquanta in avanti sul nostro territorio, con i ritardi che ci sono molto spesso stati nell'adozione di strumenti urbanistici e che, per esempio, permettono che in Italia, e soprattutto nel nord Italia, ci sia una Culiada con case da una parte e dall'altra ed un Casonetto con case da una parte e dall'altra e sostanzialmente quella che viene chiamata in Veneto la “città diffusa”. Basta arrivare da sopra con l'aereo per vedere cosa ha prodotto una concezione liberista in urbanistica nel secondo dopoguerra da noi. Per cui io su questo sono completamente contrario, ovviamente come principio, però vorrei iniziare il mio intervento da una osservazione. Prima ho chiesto la domanda sospensiva su questo argomento, voi non potete votare contro la domanda sospensiva e scrivere anche nel cronoprogramma che nella Commissione del 24 luglio è stata presentata la proposta di delibera complessiva che noi vediamo qua oggi, perché in quella Commissione quella proposta di delibera non si è vista, allora almeno abbiamo la decenza di toglierla dal cronoprogramma, perché noi il 24 siamo venuti tutti pensando che ci fosse anche il Prof. Mancuso ma che si parlasse in prima istanza di quello che noi vedevamo questa sera, perché è vero che ci sono state due commissioni in febbraio ed in marzo su questo tema, commissioni però poi non ce ne sono più state e noi non abbiamo più visto la redazione complessiva che ha preso questa cosa che noi vediamo questa sera, la cartografia non l'abbiamo vista, il prontuario, nonostante sia rimasto quello del Pamag, noi non l'abbiamo visto e nemmeno la proposta complessiva di delibera. Allora delle due l'una, o si dice che c'è la partecipazione popolare, che si coinvolgono i cittadini e si comincia dal Consiglio e si fanno tutte le commissioni che devono essere fatte, altrimenti si può fare a meno di criticare, quando eravamo noi a dover portare avanti il PAT, che sulla partecipazione eravamo carenti e quanto meno, come dicevo prima, per decenza non si scrive in un documento ufficiale del Comune che c'è stata una Commissione su un tema quando quella Commissione è stata su tutt'altro tema, lasciamo stare com'è stata organizzata quella Commissione su quell'altro tema, di questo avremo modo di parlare più avanti.

Esce il consigliere De Rosa (presenti n. 17). Assume la presidenza il consigliere Tatto.

Seconda cosa: continuiamo a parlare di PI questa sera e io seriamente, come hanno detto i miei colleghi prima, non credo sia smog verbale, Nunzio. Malacarne prima e chi mi ha preceduto, anche De Paoli, hanno posto l'accento su una cosa abbastanza significativa, noi si dice qui "Adozione del PI ad integrazione, in variante al PI vigente". E' una bellissima formulazione che sta esattamente nella lettera della legge probabilmente, ma che viene usata per eludere in qualche misura lo spirito della legge, quella legge urbanistica che è la n. 11/2004 dice "Certo che fino all'adozione dei primi piani degli interventi il P.R.G. previgente funge da primo Piano degli interventi". Mi è sembrato davvero strano che si voglia spacciare per Piani degli interventi quelle che sono, nella sostanza, delle varianti al P.R.G., su questo secondo me c'è materia di discussione, e vedremo se sbaglio io, spero di sì; perché dico questo? Dico che secondo me sono varianti, per esempio basterebbe guardare una cosa, allora è chiara l'esigenza da un lato di adeguare le vecchie norme attuative del P.R.G. alla nuova terminologia del PAT. Ma allora se c'era questa operazione da fare bisognava semplicemente cambiare le vecchie norme con la terminologia adeguata e nuova ma non anche introdurre quelle differenze di filosofia cui ha accennato Gorza, che sono almeno due, per quanto mi riguarda, cioè togliere tutta la serie delle ville dall'elenco (e su questo torno dopo) e introdurre la possibilità di ampliamenti per le aree produttive in zona impropria neanche schedate sulla carta.

*Entra il consigliere Bond (presenti n. 18) . Assume la presidenza il consigliere Bond.
Rientra il consigliere De Rosa (presenti n. 19).
Esce il consigliere Tatto (presenti n. 18).*

Queste sono modifiche sostanziali e non sono modifiche di terminologia e di adeguamento della terminologia. A questo si aggiunge un altro fatto, che mi conforta nell'idea che questi non siano PI veri e propri, cioè che per esempio il registro dei crediti edilizi che noi troviamo qua dentro sia stato lasciato in bianco, l'art. 45 del PAT dice che il PI dovrà assegnare ad ogni area la capacità edificatoria e le modalità di attuazione nel rispetto del dimensionamento complessivo del PAT, allora delle due l'una: o questi non sono esattamente Piani degli interventi e non c'è bisogno di individuare la volumetria, oppure se in qualche misura intaccano la volumetria quanto meno è rimasto in bianco il registro del credito, io propendo per la prima in questo caso, cioè dire che questi non sono PI ma sono varianti al P.R.G.. Allora, se mi consentite anche un piccolo passaggio, io direi che per fortuna, nonostante il Sindaco sia venuto più volte in questo Consiglio Comunale con livore a richiamare la scorrettezza, secondo lui, della precedente amministrazione, che aveva impegnato e dato gli incarichi per la redazione dei piani degli interventi all'Arch. Mancuso a pochi giorni dalla scadenza, a questo punto io dico "per fortuna che quegli incarichi sono stati dati", perché almeno il fatto che siano stati dati quegli incarichi mi dà la sicurezza e la garanzia che alcuni piani degli interventi, come lo spirito e la lettera della legge prevede, verranno fatti, e sono esattamente quelli di cui abbiamo sentito parlare nell'ultima Commissione, almeno quelli. Queste in realtà sono varianti, dal mio punto di vista. Se non ci fossero stati quegli incarichi già in essere tutto mi lascia presupporre che forse ci si sarebbe limitati a questo Piano degli interventi e basta, ci si sarebbe cioè limitati ad adeguare un vecchio P.R.G. alla nomenclatura del PAT e basta, visto che il PAT come strumento non è mai stato né digerito e forse nemmeno capito dall'allora opposizione e dall'attuale maggioranza. Entro nel merito delle due zone principali, la prima è la questione dell'aver tolto le ville. Qualcuno deve realmente spiegare quello che diceva prima il Consigliere De Paoli, io chiedo che venga spiegato questa sera qui come si possa stralciare dalle norme tecniche attuative l'elenco di quelle ville senza che sia modificata la cartografia del PAT. Dal mio punto di vista, forse ne capisco poco di urbanistica, ma questa è una variante al PAT, perché bisognerebbe adeguare di conseguenza anche la tavola del PAT nella quale quelle ville sono indicate, e questo è il primo punto. Il secondo punto, quello dell'ampliamento delle aziende, noi ci troviamo a dire che diamo la

possibilità, tra quelli già schedati, anche a quelli che hanno già raggiunto il massimo di ampliamento possibile la possibilità di ampliarsi ulteriormente a certe condizioni, le condizioni sono una normativa che l'Amministrazione redigerà in futuro. Io questa sera sono chiamato a votare in bianco, io vorrei sapere prima quali sono queste norme in base alle quali una attività produttiva in zona impropria, cioè per esempio nel centro di un centro residenziale si può ampliare o non si può ampliare, e questo è il primo punto. Il secondo punto è che - come prima rispondeva l'arch. Dall'Asen - ci sono solo in cartografia quelle zone produttive in area impropria che hanno già richiesto la schedatura. Poniamo che io sia un cittadino che va sulla carta e cerca, per comprare casa, un terreno, io non vedo ad oggi nemmeno quello che mi sta intorno salvo quelle 70 o più zone produttive in area impropria, può sempre capitare che io compro il terreno perché intorno non vedo niente e domani, con un semplice doppio passaggio in Consiglio Comunale può sorgere, dirimpetto a casa mia, una zona produttiva in area impropria. Allora io credo, certo le zone produttive in area impropria non sono tutte uguali, però ce ne sono alcune che richiedono particolare attenzione, bisognerebbe produrre prima tutta la normativa necessaria. Allora, per sintetizzare, se noi chiamiamo questa cosa "smog verbale" possiamo anche farlo, per fortuna - dico io - almeno c'è il doppio passaggio in Consiglio Comunale e da qui al secondo passaggio avremo tutto il tempo di approfondire esattamente tutti quanti gli aspetti che ho citato e, non da ultimo, perché non sono rimasto del tutto convinto, quello del fatto se le azioni che vengono fatte con questo Piano degli interventi siano esattamente quelle indicate alla tavola 4B del PAT, perché l'art. 45 dice che "Per tematica specifica si intende ciascuna delle voci di legenda della tavola n. 4B". Per cui andrò con cura e sarà mio compito, visto che non sono riuscito a farlo fino ad ora, a vedermi le voci di legenda e cercherò di capire se le voci di legenda di quella tavola lì sono le stesse che ci sono in questi piani. Se questo non fosse io ho i miei dubbi che questi siano dei Piani degli interventi ed a quel punto vorrò vedere quando un cittadino si riterrà danneggiato da un Piano degli interventi che verrà fatto, se un terzo dovesse in qualche misura ricorrere contro quel piano che lui fa, se ci sono le garanzie legali sufficienti per ritenere l'operazione legittima.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Piolo, prego.

PIOLO – capogruppo “NoiFeltre LID”

Prima di tutto vorrei dare atto all'Amministrazione ed anche all'Ufficio di Piano di avere redatto questi primi PI all'interno di un PAT che è stato dichiaratamente detto da tutti che ha carattere sperimentale, anche perché è stato il primo PAT fatto nella Regione Veneto. Tanto è vero che chi ha partecipato all'ultimo forum, presente l'Arch. Mancuso, che è il redattore del PAT, ha visto una certa difficoltà anche nell'Arch. Mancuso stesso a rispondere ad alcuni problemi posti dal pubblico, e mi ricordo benissimo che ha anche detto che non è facile fare i piani degli interventi, essendo proprio i primi piani degli interventi che si fanno è anche difficile rispondere appieno alle richieste dei singoli cittadini. Volevo un attimo focalizzare il discorso dei crediti edilizi, di cui si è parlato più volte. Giustamente Gorza ha fatto riferimento alla legge regionale che prevede la possibilità di ottenere dei crediti edilizi soltanto su alcune cose precise. Anche il PAT richiama negli indirizzi programmatici i tre casi in cui si possono generare dei crediti edilizi, cioè i crediti edilizi il PAT dice che si possono generare da "demolizione di opere incongrue, esistenti in tutto il territorio comunale", "dall'eliminazione di elementi di degrado presenti su tutto il territorio comunale" e "dalla realizzazione degli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica ed ambientale".

Rientra il consigliere Tatto (presenti n. 19).

Quindi i crediti edilizi si generano per la Legge 11 ed anche per il PAT, soltanto su questi tre casi. Il fatto dell'improprio credito edilizio, derivante dalla volumetria persa, persa perché giustamente il PAT ha previsto una riduzione di volumi e quindi sono state stralciate delle

aree che prima erano edificabili, quelle si possono considerare delle indennità che dobbiamo pagare derivanti dalla perequazione urbanistica, e quindi non sono un credito edilizio, dovranno essere trattate, mi sembra che anche il PAT lo dica, assegnando una volumetria generale sul territorio del 4% e solo al 50% di questo 4%, quindi 2 metri cubi per metro quadro, sarà l'indennità pagabile a quei proprietari che si sono visti decurtare la loro edificabilità. Per quanto riguarda il P.R.G. uguale a PI è vero, cioè il P.R.G. è il primo PI, perché il P.R.G. non è che sia morto con l'avvento del PAT. Il P.R.G. è il PI, però di fatto le tavole 4D di incompatibilità impediscono di operare con il vecchio P.R.G. considerandolo PI, perché tutti gli interventi a piani attuativi non si possono fare perché sono di colore giallo e quindi richiama, per forza di cose, l'intervento dei PI.

Esce il consigliere De Paoli (presenti n. 18).

Esce l'assessore Barp.

Quindi c'è tutto un insieme di richiami uno con l'altro di strutture che si rincorrono, che rende difficile operare in questo settore, ed è per questo che dico che è bravo l'Ufficio di Piano ad andare avanti in questo modo, quindi lui ha anche predisposto, che mi sembra sia compito del Comune predisporre il registro dei crediti edilizi e non però assegnare i crediti edilizi, perché la Regione a tutt'oggi non ha approvato le modalità dell'assegnazione dei crediti edilizi. Quindi il Comune giustamente ne prende atto, perché il PI obbliga a fare questo, ne prende atto però non può assegnarlo e non può neanche stabilire il modo di assegnarlo.

Poi volevo dire che l'opposizione dovrebbe essere anche contenta che l'Amministrazione parta a redigere i PI, ed è anche giusto che parta da quelli un po' meno corposi, proprio perché questo carattere sperimentale dà modo di affinare l'operatività nella redazione del piano.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Il Consigliere Meneguz ha chiesto la parola.

MENEGUZ – consigliere comunale “Forza Italia”

Grazie Presidente. Intanto ringrazio l'Arch. Dall'Asen per l'esposizione del Piano degli Interventi che andiamo ad approvare questa sera, mi rendo conto che non è stato un lavoro facile e comunque mi sembra che sia in linea con i dettami del PAT. Ho voluto lasciare spazio al dibattito ed intervenire praticamente per ultimo, anche se penso che la discussione ancora continui, perché comunque anche noi avevamo rilevato qualche piccola incongruenza, che è emersa anche nel corso del dibattito.

Esce il consigliere Gorza (presenti n. 17).

In questo senso ho presentato una proposta di emendamento, che è stata fatta propria da tutta la maggioranza, che vado a spiegare: il testo dell'art. 7.4/10 delle norme tecniche operative, in pratica si tratta delle zone produttive in area impropria, le D/i, per comodità ho riscritto tutto l'articolo però quello che cambia, nella sostanza, è il secondo comma, dove il testo originario diceva “La residenza è ammessa nei limiti di 500 metri cubi per ogni attività esistente, fatte salve le residenze preesistenti alla data della richiesta, che possono essere confermate”, per noi questo “fatte salve” si poteva interpretare 500 metri cubi oltre quello esistente, per cui nell'emendamento ho scritto “comprese le residenze preesistenti”. Poi l'ultimo comma, dove si parla “La cessazione dell'attività produttiva, chiusura o vendita a terzi non appartenenti al nucleo familiare, rende inutilizzabile il volume produttivo realizzato, se non previa approvazione di apposita variante di PI” anche qua, siccome lo spirito della norma intende praticamente agevolare le attività esistenti attualmente in zona impropria, però anche considerando che queste vadano ad esaurimento con chi praticamente fa la domanda od il suo nucleo familiare ed in futuro di trasferirle nelle zone ad hoc. Per cui questo ultimo comma l'ho modificato così “Alla cessazione dell'attività produttiva, chiusura o vendita a terzi non appartenenti al nucleo familiare del richiedente, il volume in ampliamento realizzato in deroga agli indici urbanistici diventerà di proprietà comunale. L'Amministrazione potrà confermare il volume esistente con apposita variante di PI, qualora ritenga di pubblica utilità

l'insediamento di una nuova attività produttiva in zona impropria", intendendo in questo modo andare ad esaurimento delle attività in zona impropria e spostarle nella sede più opportuna.

Il secondo punto dell'emendamento riguarda il testo 7.5/2 delle norme tecnico – operative per la parte relativa alle zone ricadenti in ambiti di tutela delle ville e dei complessi monumentali. Anche questo, per comodità di lettura, l'ho riscritto interamente però praticamente quello che si intende modificare è il terzo comma, dove si dice che "All'interno degli ambiti di cui al presente articolo ogni intervento dovrà essere preceduto da un PUA esteso a tutti gli edifici" e poi praticamente sotto, all'ultimo comma si dice "All'interno degli ambiti come individuati nelle tavole n. 2 e 4B del PAT fino all'approvazione del piano di cui al presente articolo sugli edifici esistenti possono essere effettuati solo gli interventi di cui alle lettere A, B e C comma 1 art. 3 del D.P.R. 380/2001", allora io ho modificato il terzo comma, così riscritto "All'interno degli ambiti di cui al presente articolo ogni intervento, esclusi quelli di cui alle lettere A, B e C comma 1 art. 3 D.P.R. 380/2001 dovrà essere preceduto da un PUA" etc. etc., le lettere A, B e C sono ordinaria, straordinaria manutenzione e risanamento conservativo.

Escono gli assessori Curto, Dalla Caneva e Zatta.

Poi viene modificato il comma 5, dove si parla di PUA da predisporre dal Servizio Urbanistica in caso di mancato accordo tra i proprietari, in questo caso abbiamo aggiunto "Qualora esistano motivi di pubblica utilità". Poi l'ultimo comma è stato integrato, quando si dice "I parametri per l'edificazione in funzione dell'attività agricola rimangono comunque quelli di cui agli artt. 43 e 44 della Legge Regionale 11/2004", ho aggiunto "e successive modifiche ed integrazioni", perché anche recentemente la Legge 11 è stata modificata.

Rientra il consigliere De Paoli (presenti n. 18).

Poi abbiamo notato anche noi che c'era l'incongruenza tra la cartografia prevista per gli ambiti di tutela delle ville e i complessi monumentali, che era rimasta quella del PI vigente e praticamente, leggo l'emendamento "Le zone ricadenti in ambiti di tutela delle ville e dei complessi monumentali indicati nella cartografia 1 : 5.000 devono essere rese conformi alle tavole del PAT ed essere, inoltre, perimetrate con un contorno ben evidente ed inoltre dovrà essere modificata la legenda dei vincoli generali", sempre nella cartografia, dove si dice adesso che si chiamano queste zone "perimetro delle zone assimilate alle zone ZTO A/2" viene sostituita con "perimetro delle zone ricadenti in ambiti di tutela delle ville e dei complessi monumentali". Poi per quanto riguarda il registro dei crediti edilizi siccome, secondo l'allegato h) al punto 3 "Relazioni al progetto del PAT" non è espressamente previsto il credito da perdita di edificabilità anche qua abbiamo modificato i titoli ed al posto di "Credito edilizio per le zone che perdono edificabilità" abbiamo chiamato "Crediti edilizi e indennità", naturalmente tutti i titoli che si vanno a modificare.

Rientra il consigliere Gorza (presenti n. 19).

Abbiamo precisato, inoltre, che i dati contenuti nel registro dei crediti edilizi e delle indennità non sono consolidati e devono ritenersi provvisori, saranno confermati od aggiornati definitivamente con l'attivazione delle procedure di gestione del credito e dell'indennità.

A questo punto approfitto di questo intervento per chiedere all'Amministrazione che si attivi già con i prossimi PI con le procedure di gestione del credito e dell'indennità in quanto abbiamo sentito, anche io aspettavo che la Regione Veneto emanasse le sue norme, ma abbiamo sentito anche in un pubblico convegno dall'Assessore Marangon che in realtà la Regione potrà solo dare degli indirizzi e comunque sarà il Comune che dovrà farsi le norme, per cui siccome c'è anche un accordo di programma con la Regione Veneto chiedo all'Amministrazione di farsi promotrice per attivare queste procedure. Inviterei, inoltre, a censire tutti i rustici ed i fabbricati che possono comunque dare origine a credito, dando ampia pubblicità sia al forum che tramite internet etc., in modo che siano già i cittadini a segnalarci i fabbricati che secondo loro possono dare origine a credito e, inoltre, disciplinare in un PI la realizzazione di modesti manufatti in legno per ricovero di attrezzi od animali in zona

agricola, com'è permesso adesso dalla Legge 11 integrata dalla Legge 408, Art. 44 comma 5 ter.

Rientrano gli assessori Barp e Zatta.

Per ultimo, conseguentemente praticamente a tutto questo emendamento anche se, come ho avuto conferma dall'arch. Dall'Asen, la relazione programmatica non fa norma, chiedo venga adeguata a quello che dice il presente regolamento. A tale proposito vorrei anche fare presente una ulteriore incongruenza della relazione programmatica rispetto alle norme tecnico – operative, in pratica all'art. 33, dove si parla di “Interventi su edifici esistenti”, dove si dice “La nuova procedura proposta è quella di provvedere a raccogliere tutte le informazioni necessarie estese all'ambito di pertinenza degli edifici interessati per consentire all'ufficio di redigere una variante al Piano degli Interventi specifica che modifichi od assegni i gradi di intervento in attuazione di quanto indicato nell'allegato d) della relazione di progetto” chiedo che venga integrato con “se necessario”, in analogia a quello che c'è scritto nelle norme tecnico - operative all'art. 7 punto 55 quarto comma, grazie.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Non vedo altri interventi. Signor Sindaco, prego.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Parto subito dagli emendamenti che ha presentato il Presidente della Commissione, dicendo che sono depositati agli atti anche i pareri favorevoli degli uffici, e lo ringrazio, come dicevo in apertura, di questo suo aiuto.

Rientrano gli assessori Curto e Dalla Caneva.

Lo rassicuro anche sugli aspetti che lui ha richiamato, sul credito e sugli aspetti degli accessori agricoli, dicendo che ci siamo attivati, come lui ha chiesto, presso la Provincia di Trento e di Bolzano per vedere normative simili, che però sono ancora in fase di studio e non totalmente applicate, ma possono essere una traccia di ottimo lavoro. Devo, in apertura del mio intervento, esprimere la mia solidarietà e la mia difesa all'Ufficio di Piano ed al team di progettisti, perché ho trovato assolutamente gratuito ed anche di non buon gusto la definizione che non sono seri questi piani di intervento che ha fatto il Consigliere Malacarne nel suo intervento. Sono convinto, e li ho visti, che sia l'Ufficio di Piano che il team di progettisti sono fortemente impegnati a lavorare su questo, credo sia assolutamente gratuita e fuori luogo questa affermazione che è stata fatta, della quale mi dispiace molto, proprio nei confronti delle persone che hanno lavorato a lungo, con impegno, con rispetto e con dedizione anche nei confronti dei cittadini. In apertura di questa discussione il Consigliere Perenzin aveva chiesto anche la sospensiva su questo tema, sono rimasto molto dispiaciuto e anche sorpreso e amareggiato di questa posizione, perché sembra quasi che si stia discutendo, si stia dando continuità ed attuazione a uno strumento urbanistico fatto da questa maggioranza, già altri lo hanno detto: stiamo, con senso di rispetto delle risposte che si devono ai cittadini, dando continuità ed attuazione ad uno strumento urbanistico, sul quale continuiamo a nutrire delle perplessità, legittime ed anche che possiamo democraticamente esporre, ma con l'impegno amministrativo diamo continuità. Per cui trovarmi dei consiglieri che di fatto hanno studiato, valutato, approvato, discusso questo strumento urbanistico, che assumono queste posizioni aprioristiche ed anche molto aggressive, tutto sommato, anche nei ragionamenti fatti anche dal Consigliere Malacarne e da altri io lo trovo assolutamente fuori luogo. Mi permetto anche di dire che è un suicidio politico-amministrativo questo tipo di richiesta. Cercherò di spiegarlo anche poi dopo, in maniera più dettagliata, perché non ha ragione d'essere, non trova consistenza sotto tutti i punti di vista. Prima che mi sfugga, Presidente, nelle relazioni in alcuni punti... purtroppo i correttori automatici giocano brutti scherzi, c'è “Villaga” in alcuni punti scritto “Villana”, per cui correggeremo gli atti in ufficio, chiedo che quando si approvi il documento si approvi con questa correzione che sarà poi fatta. Vengo un po' ai contenuti ed alle discussioni fatte, io ho sentito dire ai consiglieri di opposizione, dire a quei cittadini di

Tomo che hanno chiesto alcune modifiche per potere costruire la loro casetta, per avere magari il figlio che si sposa vicino a loro, per completare alcuni interventi dire di no. I cittadini di Villaga, qui abbiamo rappresentanti anche di queste zone in Consiglio Comunale, che fanno bene il loro ruolo, poter sistemare ed ampliare la propria abitazione, chi magari ha fatto degli investimenti, il sacrificio del lavoro, i propri risparmi, dire "No non potete, bisogna rinviare e discutere ancora", chissà quando e chissà come. Lo stesso a Sanzan, io ho cittadini che magari so, perché lo dico, non faccio ovviamente per motivi di privacy nomi e cognomi ma se volete privatamente lo posso fare, come consiglieri comunali me lo potete chiedere, nel rispetto poi che avete dell'obbligo della privacy, cittadini che sono magari in casa di riposo, difficoltà a pagare la propria retta, sappiamo, malattie che ci sono, chiedono alcune modifiche, hanno necessità di portarle avanti in fretta, per certi versi siamo anche oltre i termini che ci eravamo impegnati con loro, sentirsi dire di no, "Bisogna sospendere, rinviare", queste risposte non vanno date. Sentiamo dire, a chi vuole magari ampliare leggermente la propria attività produttiva, continuare il proprio lavoro, magari poter anche impiegare qualcuno, in un momento di difficoltà, abbiamo visto in una economia che fa fatica, dire "No, non potete ampliare le vostre attività produttive, dovete magari trasferirvi, quindi dovete fare investimenti elevatissimi", vuole dire anche sul piano del territorio andare ad impegnare nuove aree e magari obbligarli a bonificare e chissà che cosa altro le aree che hanno, di non consentire nella stragrande maggioranza dei casi un contesto assolutamente pacifico ed accettabile urbanistico, dire "No, non potete", "Volete dare lavoro ai vostri cittadini? Non potete", "Volete migliorare il vostro lavoro? Non potete", "Volete entrare più forti nella concorrenza con le altre attività? Non potete". Ci sono cittadini che hanno edifici con gradi di protezione ormai superati, ve li ha spiegati molto bene l'Architetto non solo questa sera ma in tutte le riunioni delle commissioni, andate a vederli, che hanno bisogno di mettere a posto la loro casa, magari c'è la necessità di spostare la propria casa perché così com'è, magari in fregio a viabilità od altro se fosse necessario non lo possono dare, dite "No, non potete, non si può, vietato", perché? "Perché vogliamo vietare", con questo sistema dirigista che prima ricordava il collega Nunzio Gorza. Ci sono realtà che abbiamo messo nel Piano Regolatore D5, quindi attività di servizio che fanno un po' fatica a decollare sul nostro territorio, purtroppo, d'altronde c'è una economia in difficoltà, che si possono usare come D2 e quindi ci si possono insediare anche attività produttive, quindi creare posti di lavoro, queste aree che sono sul Piano Regolatore comunque bloccate e vincolate sotto questo punto di vista, che rimarrebbero ferme e quindi un territorio di fatto inutilizzato e quindi meglio utilizzato senza obbligare le attività produttive magari ad andare su altre aree ed utilizzare queste "No non si può", "Perché?", "Perché non si può". Questo atteggiamento veramente mi ha amareggiato e mi ha fatto male come Amministrazione, perché abbiamo lavorato duramente con impegno, con serietà, con rispetto di tutti, questo atteggiamento veramente forte, aggressivo, distruttivo, con questi anatemi, con questo terrorismo, con questa iattura urbanistica che ho sentito lanciare dai banchi dell'opposizione nei confronti della maggioranza, ma questo lo sentiamo dal 1993, invece di una dialettica libera, democratica, ammissibile, fatta nelle sedi opportune, nelle commissioni, portando gli emendamenti e le varianti agli strumenti, come bene ha fatto il Presidente della Seconda Commissione, quindi propositivo, costruttivo sul tema, no: iatture ed anatemi. Allora, io lo ripeto all'opposizione: ritenevo e continuo a ritenere che sia stato un atteggiamento politicamente scorretto quello di avere dato gli incarichi ai progettisti a pochi giorni dalle elezioni, ma noi abbiamo ritenuto nel nostro mandato di confermare quei progettisti anche quale ponte di lavoro collaborativo, costruttivo e di apertura insieme all'opposizione, mi spiace degli atteggiamenti di questa sera: sospensione, rinvio, nessuna risposta ai cittadini, tutto va male, tutti avvocati, tutti ricorsi al TAR, cose che non hanno senso, cose che non hanno costruito e che non hanno consistenza. Quindi credo che dobbiamo su questo tema dell'urbanistica assumere atteggiamenti che siano veramente più volti alle necessità ed ai bisogni dei nostri cittadini, avremo delle visioni rispettabilmente diverse ma dobbiamo mettere da parte questo atteggiamento, ripeto, aggressivo, forte, accusatorio,

distruttivo che mi dispiace veramente, che l'opposizione sta avendo sul tema dell'urbanistica e lavorare perché ci siano le risposte che la gente chiede.

BOND – presidente

Grazie, Signor Sindaco. Il Consigliere Perenzin ha chiesto la parola.

PERENZIN – capogruppo “Sinistra Feltrina”

Per fatto personale perché, Presidente, penso che il Sindaco le abbia spiegato male il motivo per cui ho chiesto la sospensiva, non era per rinviare sine die la discussione di questo argomento e comunque, Signor Sindaco, noi siamo qui che discutiamo con lei e lei, quando abbiamo portato il PAT qua dentro, è uscito da questa aula.

Esce l'assessore Sacchet.

Io ho chiesto la sospensiva sul punto perché nel cronoprogramma dei piani degli interventi c'è scritto che il giorno 24 luglio è stata presentata in Seconda Commissione la delibera di questa sera, invece in quella Commissione si è discusso dei piani degli interventi che l'Arch. Mancuso sta redigendo e su cui si discuterà in futuro, e di questo sono contento. La delibera di questa sera nella sua forma complessiva, con alcune anche cose importanti, quali il prontuario, che è un bel malloppone, non l'abbiamo visto in Commissione. Per cui io chiedevo la sospensiva per potere fare l'ultima Commissione, che era necessaria.

BOND – presidente

Grazie consigliere della precisazione. Consigliere Faoro, prego.

FAORO – consigliere comunale “Partito Democratico”

Io vorrei dire di dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Caro Sindaco se le case attorno a Villaga sono state messe a posto è stato fatto con la vecchia amministrazione, pertanto chi non ha voluto sistemare la casa, come dice lei, perché era vicino alla strada se lo voleva fare lo poteva fare, perché un suo collega vicino lo ha fatto ed è stato approvato.

Pertanto io pienamente sono d'accordo del lavoro che hanno fatto ma che venga sempre ad arrogarsi delle cose che non sono state fatte non mi piace.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Malacarne, prego, poi Consigliere Gorza.

MALACARNE – capogruppo “Partito Democratico”

Io credo che la discussione sia stata molto pacata e giocata su delle considerazioni politiche e tecniche, che è poi l'aspetto che ci compete. I piani degli interventi non sono seri, perché i piani degli interventi sono anche considerati piani del Sindaco. Quindi il Sindaco non è serio, per la proprietà transattiva, a presentarci questi piani, questa è la mia convinzione.

L'Ufficio Tecnico ed i tecnici fanno esattamente ciò che il Sindaco, in quanto assessore ed in quanto referenza politica dice e dà le linee programmatiche per fare. Ci siamo capiti su questo? Quindi lei, secondo il mio modestissimo parere, non sono un tecnico, a differenza di qualcun altro, do questo giudizio e lo do perché secondo me non è mantenuto nello spirito e nella forma quanto previsto dal PAT nella formazione e nella gestione dei piani degli interventi. Le faccio un piccolo esempio: quando noi parliamo degli interventi su edifici esistenti con grado di protezione zona agricola in Commissione è stato detto, ed è stato detto dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, che la Regione ha sempre respinto gli interventi laddove venivano presentati singolarmente, perché? Perché evidentemente vuole una regolamentazione di insieme rispetto a questi interventi, adesso cosa succede? Il Piano degli Interventi, cosiddetto “specifico” su questo aspetto, prevede che l'interessato o gli interessati presentino un Piano urbanistico attuativo per la zona di ristrutturazione o di nuova

edificazione e quant'altro, lo presenti agli uffici e questi hanno o avranno il compito di valutare se c'è congruità rispetto al PAT, quindi rimarrà comunque sempre intervento di ordine individuale. Qualora non vi sia congruità o vi siano condizioni da migliorare, gli interessati dovranno mettere in atto delle condizioni, come nell'emendamento è stato anche cambiato, dovrà comunque essere predisposto un PUA da parte del Servizio Urbanistico, "sarà", questa era la norma. L'ulteriore liberalizzazione che l'emendamento Meneguz porta è che non è tenuta la parola "sarà" ma è cambiata, modificata in "potrà", quindi vi è un ulteriore grado di liberalizzazione su questi interventi. Questo per dire che ancora una volta si sfilaccia, si disarticola, si separano i singoli interventi rispetto ad una unificazione d'insieme. Non è che non si possa fare o siamo contro il fare, è che vediamo, nella nostra visione urbanistica, la necessità di regole generali, ed è questo lo spirito del PAT, noi non vogliamo dire che non si potrà fare questo, vogliamo delle regole certe, voi invece cosa proponete? La deregulation, come dice Gorza? Allora diciamo "Farra 2000 si potrà fare ancora", "Farra 3000 si potrà", perché? Perché vi sarà sempre una situazione individuale di volta in volta senza questa visione di insieme, il Boscariz si potrà, perché questa è la logica che c'era nel vecchio P.R.G. e questa è stata la motivazione della stesura della Legge Regionale 11/2004, esattamente questo, quello che diceva Paolo Perenzin che il disordine urbanistico veneto ha creato una consapevolezza politica a livello regionale nel volere mettere mano e ordine a nuove condizioni di regolamentazione urbanistica. Noi non siamo per il "non si può fare", diciamo calma, vediamo, mettiamo delle regole, vi sono delle situazioni che oggi giorno, stando così le cose, stando così la volumetria, le due case a testa che ci sono a Feltre, non c'è più bisogno della volumetria del fare, c'è bisogno di fare regolamentato, con intelligenza, valorizzando anche quello che si andrà a fare e insieme quello che è già stato fatto. Nel PAT vi sono delle grandi sfide di valorizzazione di Feltre, che può essere il parco che va dall'Altanon al campus, alla zona adiacente all'Alcoa, le caserme etc. Quelle sono le grandi scelte strategiche che sono contenute nel PAT e che dobbiamo prendere in mano, urgentemente tra l'altro, che abbiamo perso anche molto tempo, dopodiché evidentemente vi sono le aspettative legittime dei cittadini a cui dobbiamo dare risposta ed io sono investito come lei nel dare risposta razionale a queste aspettative, domando solo che siano fatte e velocemente delle regole che ottemperano a quanto è stato previsto nel PAT, è stato previsto ed era previsto perché altra è la sensibilità che sottintendeva a quello strumento urbanistico.

BOND – presidente

Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo “Lega Nord – Liga Veneta Padania”

Innanzitutto volevo replicare a Faoro, non per spirito di polemica ma per dare veramente a Cesare quello che è di Cesare e quindi devo dire che l'edificazione a Tomo, a Villaga ed a Sanzan è avvenuta attraverso uno strumento urbanistico che fu approvato ancora a suo tempo dall'amministrazione Lega con il Sindaco Vaccari, quindi questo è stato il giro di boa per potere edificare. Questo non lo dico per polemica ma giusto perché questa è la realtà di fatto. Purtroppo, emerge chiaramente dal dibattito che noi siamo sui due versanti opposti, ripeto: noi della Lega siamo per il liberismo sociale e quindi non abbiamo una cultura di tipo dirigista ma abbiamo una cultura di tipo liberista con però un occhio che guarda in maniera molto attenta al sociale. Cosa significa? Significa che noi siamo molto attenti alle istanze che vengono dal territorio ed in maniera particolare da tutti i cittadini. Quindi noi cerchiamo di guardare in quella direzione. Secondo il nostro punto di vista, quando fu approvato il precedente PAT, non fu fatta una scelta di questo tipo ma fu fatta una scelta che, mi permetto di dire, è diametralmente opposta e che poi si può concretamente toccare con mano nella realtà che poi ci circonda e con gli edifici che si vedono nel territorio. Tengo anche a precisare che fa parte della nostra cultura creare una offerta che va a compensazione di una domanda. Per una semplice teoria del mercato: se la domanda è alta e l'offerta è bassa naturalmente vi è

subito una spinta in avanti dei prezzi, noi riteniamo invece che i prezzi vadano calmierati non con delle regole strane ma attraverso le regole del mercato. Abbiamo deciso che all'interno di certe aree si può edificare, bene quelle aree vanno saturate e l'edificazione deve essere permessa, come? Si mettono alcune regole chiare, efficienti, comprensibili per tutti, non solo per gli addetti al lavoro o comunque per la stragrande maggioranza dei cittadini. Questa è la nostra filosofia di base, cose semplici e concrete e senza tanti giri di parole e tanti regolamenti, regole che rimandano ad un'altra regola, diventa una specie di scatola cinese. Quello che è stato deciso all'interno di questo Consiglio Comunale, ripeto, non è un Vangelo, oggi possiamo decidere in una maniera e domani potremmo anche cambiare, perché il tempo cambia molte regole nel senso della percezione che uno ha o comunque anche le istanze che vengono dal territorio.

Esce il consigliere De Bastiani (presenti n. 18).

Questa è una delle regole fondamentali della vita, lo diceva anche Franco Battiato all'interno di una delle sue canzoni, che mi viene in mente. Quindi non è che noi con il PAT o voi con il PAT – per essere più precisi - avete scritto un qualcosa che è scolpito nella roccia, non sono i dieci comandamenti consegnati a Mosè, è una proposta che voi avete fatto, che a suo tempo vi siete anche approvati in forma unilaterale, sottolineiamo sempre che comunque voi anche all'epoca, pur avendo una maggioranza all'interno di questo Consiglio, non avevate la maggioranza dei cittadini, noi abbiamo sempre ritenuto che sia stata fatta una forzatura forte nei riguardi dell'allora minoranza, perché eravamo minoranza all'interno di questo Consiglio, ribadisco, ma per questioni di meccanismi elettorali, non per i suffragi che vennero raccolti all'interno delle urne elettorali, perché ovviamente la minoranza all'epoca rappresentava circa il 54% – 55% dei cittadini. Voi avete fatto le vostre scelte, bene, il PAT è stato approvato e noi l'abbiamo ereditato e, sulla scorta di quelle che sono le nostre filosofie, i nostri punti di vista ed il nostro modo di operare andiamo in quella direzione. Noi riteniamo di andare nella direzione dei cittadini, ripeto: noi ascoltiamo attentamente, non vogliamo dirigere, consigliamo se possiamo dare un consiglio e comunque cerchiamo di governare solo le cose che possono essere particolarmente impattanti all'interno di quello che è il tessuto sociale, il resto deve andare da solo e la politica deve fare un passo indietro, i cittadini non hanno bisogno che il politico sia sempre in mezzo alle “balle” a dire cosa deve fare e cosa non deve fare, uno farà quello che deve fare punto e basta, ci sono le regole e sta a quelle regole, c'è l'U.L.S.S., ci sono le tasse, ci sono una montagna di regole di cui tutti noi ci lamentiamo e quindi credo sia opportuno non metterne altre. Il disordine urbanistico non è un disordine perché l'edificazione è stata fatta a caso, è un disordine che è nato proprio dalla legiferazione che c'è stata a monte. L'edificazione lungo le strade è frutto di una legge ponte che è stata a sua volta approvata, che prevedeva che i terreni che confinavano o comunque che si trovavano a ridosso delle strade esistenti potevano essere edificati, fu un grande errore ma fu un errore non dettato dalla teoria del caos ma fu un errore politico, dettato da una scelta politica. Bene, noi di queste scelte politiche non ne vogliamo fare nella maniera più assoluta, quindi non significa che noi con il discorso della deregulation riteniamo che “vai, che vai bene” e ognuno va quello che vuole, non mi sembra che sia così, mi sembra ci sono le zone nelle quali si può edificare e vi sono le zone nelle quali non si può edificare però dove si può edificare penso che, al di là di tante regole astratte e strane, sia molto più importante magari inserire solo una regola che preveda l'altezza dell'edificio, che almeno per quello che ho sempre sentito io in giro, girando e sentendo le persone, le persone si sono sempre lamentate non per l'estensione dell'edificio di per sé, che tante volte si fa fatica a vedere, ma per l'altezza dell'edificio. Quindi penso che quando uno dice “Bene, il tessuto edilizio di questa zona è composto da due piani”, lì si costruiscono gli edifici fino a due piani. Bisogna invece aumentare la superficie coperta, che secondo me è molto più importante, anche perché hanno un riscontro e una ricaduta sociale molto più importante, lo dico anche perché? Perché chiaramente con l'allungamento della vita delle persone e quant'altro, con il fatto che persone che hanno delle difficoltà magari nella mobilità, avere edifici e avere alloggi costruiti su un

unico piano è molto più importante che non avere alloggi costruiti su due piani, come prevede attualmente il Piano Regolatore di Feltre, che è stato studiato per riportare questo tipo di casistica nell'edilizia. Per cui quando si costruisce una cosa se anche è 200 metri quadri ma se è alta 3,40 metri alla gronda non vedo quale sia il problema. Ho apprezzato la modalità con cui il Sindaco e l'Amministrazione sta portando avanti questi piani di interventi, che vanno nella direzione, ripeto, del liberismo sociale, che significa meno rottura di balle per i cittadini e più efficienza.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Mi sembra sia finita la discussione generale, quindi ci sono le dichiarazioni di voto. Non vedo dichiarazioni di voto. Consigliere Brambilla, prego.

Rientra l'assessore Sacchet.

BRAMBILLA – consigliere comunale “Partito Democratico”

Grazie Presidente. Non è proprio una dichiarazione di voto, sinceramente mi ero ripromesso di non intervenire questa sera ma due interventi, quello del Sindaco e quello del Consigliere Gorza, mi impongono alcune riflessioni a voce alta. Il PAT che abbiamo approvato e, come dice giustamente il Consigliere Gorza, è stato approvato unilateralmente, è stato il frutto di una delle più belle esperienze che la nostra città abbia vissuto perché lei, Gorza, ci ha sempre taciuto che l'abbiamo fatto noi senza l'aiuto di nessuno, io direi che invece questa sera arriva in discussione in Consiglio Comunale un aspetto importante del PAT, che sono i piani dei sindaci, chiamiamolo Piano del Sindaco, perché è sempre stato detto che è il Piano del Sindaco e che quindi dovrebbe rappresentare ciò che il Sindaco e l'Amministrazione vogliono costruire per il futuro della nostra città, con pochissime discussioni, coinvolgendo poco anche quel grande strumento di partecipazione popolare a cui lei si rivolge sempre, perché noi vogliamo coinvolgere, che è il forum, tanto è vero che il mio collega ha espresso una richiesta di sospensiva perché alcuni punti di questo non sono stati o sono stati poco illustrati nelle apposite commissioni. Il nostro lavoro del PAT ci ha visti coinvolgere professionisti, consulenti, rappresentanti delle frazioni, commissioni per circa due anni e mezzo. Quindi direi che è stata una esperienza positiva per tutti, unilateralmente certo, ma io non posso dimenticare che avete voi scelto liberamente la strada dell'Aventino, siete voi che siete usciti da questa aula.

Si allontana l'assessore Trento.

Rientra il consigliere De Bastiani (presenti n. 19).

E, visto che il Sindaco Vaccari si scandalizza per alcuni termini che sono stati usati dal mio capogruppo, quando ha detto questo, Sindaco Vaccari, a me sono venute in mente alcune parole che lei ha usato in questa aula nei confronti dell'allora amministrazione, che non dimenticherò mai, glielo ho detto tante volte e glielo dico anche questa sera, io non dimenticherò mai quelle parole, e visto che lei ci dice questa sera che questa minoranza è solo capace di ricorrere agli avvocati od al TAR le posso dire francamente che forse abbiamo imparato da qualcuno, che nei cinque anni precedenti si diletta a scrivere alle varie Corti dei Conti, ai Difensori Civici. Nell'ultimo intervento in questa aula lei ha anche detto che allora ha fatto questo perché giustamente faceva il suo ruolo di opposizione. Bene, Sindaco Vaccari, questa sera i miei colleghi hanno fatto, giustamente, imparando da lei, il loro ruolo di opposizione, perché come ha insegnato a noi tutti, se non riteniamo di essere soddisfatti dalle risposte che ci vengono date dall'Amministrazione è diritto, l'ha detto lei, di ogni consigliere appurare di andare in tutte le strade legali. Quindi lei non si scandalizzi questa sera se i miei colleghi hanno balenato l'idea di ricorrere al Difensore Civico od a qualche avvocato, è il maestro e ci ha insegnato molto bene queste cose. La seconda: io sono d'accordo che dovremo portare meno “rogne” ai cittadini, come dice giustamente, però attenzione: se non ci sono regole andiamo nel disordine ed il disordine porta alcuni esempi che a Feltre non sono

certamente avvenuti solo per colpa della precedente amministrazione, “Farra 2000” con quel “popò” di appartamenti, di villette che sono state costruite, senza prevedere alcuna strada, perché se andiamo a Farra tutti transitano su strade di cinquanta anni fa, tutte strette e pericolose, e questo perché c’è mancanza di regole. Allora liberalismo benissimo ma con regole, regole precise, perché uno dei fondamenti della democrazia è che ci siano regole, regole precise che devono essere rispettate da tutti, e ho sempre detto, l’ho detto anche in Consiglio più di una volta, io mi auguro un domani di vedere anche Feltre, quartieri residenziali dove non si pensi solo a costruire case ma si pensi, prima di tutto, a costruire i marciapiedi, le piste ciclabili ed anche le aree verdi per i bambini che là andranno ad abitare, cosa che fino ad ora a Feltre mai è avvenuta. Ecco perché io dico sempre con tutti i difetti, perché le cose giuste non le può costruire nessuno, ma secondo me quel PAT dava finalmente nuovi indirizzi alla città, e soprattutto dovranno poi trovare sviluppo nei piani di intervento, cosa che a mio parere si è cercato di trovare delle scappatoie per riportare il tutto a come era prima. Liberalismo sociale, io dico solo, Consigliere Gorza: attenzione che non andiamo a finire nel disordine sociale.

Esce il consigliere Malacarne (presenti n. 18).

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Piolo, prego.

PIOLO – capogruppo “NoiFeltre LID”

Per dichiarazione di voto: noi votiamo a favore dell’approvazione dei PI e non per amore di polemica, ma siccome per mio carattere sono abbastanza pratico e cerco di vedere tutte le carte, io inviterei anche l’opposizione a dare una occhiata ed a leggere attentamente la relazione del piano, perché in effetti i PI sono stati fatti proprio rispettando quello che la relazione di piano invitava a fare. Quindi non è che siano dei PI o poco seri o che cerchino di nascondere chissà cosa, ma in effetti interpretano quello che poi, giusto o sbagliato che sia, ma siccome è uno strumento urbanistico approvato, quindi interpretano esattamente quelli che sono gli indirizzi che dà il PAT.

BOND – presidente

Grazie. Consigliere Turra, fa dichiarazione per il gruppo?

TURRA – consigliere comunale “Partito Democratico”

No, rinuncio alla parola, lascio al mio capogruppo. Volevo fare un inciso, siccome parecchi colleghi hanno sollevato la questione delle regole, le regole è giusto che ci siano, sono estremamente importanti proprio per evitare i conflitti, cioè è l’assenza di regole che determina il conflitto.

BOND – presidente

Consigliere De Paoli, prego.

DE PAOLI – capogruppo “Gruppo Misto”

Non avrei ricevuto risposta ad una serie di osservazioni che avevo fatto, che credevo fossero osservazioni abbastanza condivise, anche perché una parte di queste erano state anche discusse nelle commissioni. Ho sentito vagamente parlare di questi emendamenti, che evidentemente ancora non sono stati oggetto di riunione in Commissione, speriamo di vederli in Commissione, nello spirito mi sembra che qualcosa sia possibile accettare e di vederli in Commissione, in modo che poi possano integrare quello che è il PI.

Rientra l’assessore Trento.

Resto sempre della mia idea che per quanto mi riguarda questo non è il PI di Tomo, di Villaga e di Sanzan ma i criteri generali verranno poi applicati in tutti i PI che riguardano il territorio comunale e tra questi mi dispiace che non si sia mai fatto niente del piano paesistico, che era il cardine poi, il completamento di quello che era il progetto del PAT. Quindi evidentemente non voterò a favore di questa delibera.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo “Lega Nord – Liga Veneta Padania”

Mi viene un po' da ridere, perché sostenere che in questo paese non ci siano le regole penso sia veramente una cosa che non trova suffragio nella realtà di fatto, perché ci sono solo regole in questo paese, sostanzialmente, perché è la lamentela generale anche dei cittadini. Quindi mi dispiace, probabilmente c'è un punto di vista diverso. Annuncio comunque il voto favorevole della Lega a questo provvedimento, grazie.

BOND – presidente

Consigliere Meneguz, prego.

MENEGUZ – consigliere comunale “Forza Italia”

Annuncio anche io il nostro parere favorevole.

BOND – presidente

Grazie consigliere, grazie anche per il lavoro che ha svolto in queste settimane per quanto riguarda l'informazione dei consiglieri comunali. Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo “Sinistra Feltrina”

Ovviamente per dichiarazione di voto: il nostro voto sarà contrario, non riteniamo che la redazione di questi PI sia esattamente ciò che si intendeva con il PAT per PI e neanche per la Legge Regionale 11, altra cosa sarà quando arriveranno in Consiglio Comunale in discussione i PI che stanno redigendo i professionisti, ai quali a suo tempo fu dato incarico.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Andiamo in votazione con l'emendamento, correggendo anche quegli errori di stampa dove c'è scritto “Villana” al posto di “Villaga”, comunque errori che fanno parte di una sorta di elaborazione e di stampa. A questo emendamento leggiamo anche che nella parte finale c'è la frase “Congiuntamente deve ritenersi adeguata al presente emendamento la relazione programmatica in atti”. A nome dei gruppi consiliari di maggioranza, Primo Meneguz. Quindi poniamo in votazione l'emendamento presentato. Consigliere Meneguz, prego.

Rientra il consigliere Malacarne (presenti n. 19).

MENEGUZ – consigliere comunale “Forza Italia”

Avevo chiesto anche un'altra modifica: all'art. 3 punto 3 della relazione programmatica, inserire, dopo la parola “redigere”, “se necessario”, per rendere uniforme il testo della relazione con le norme tecnico – operative.

BOND – presidente

Devo prendere atto, al di là delle modifiche che vi possono essere di scrittura, di quello che è stato presentato per iscritto, le chiedo scusa.

MENEGUZ – consigliere comunale “Forza Italia”

Posso presentarlo adesso?

BOND – presidente

Deve presentarlo ora.

MALACARNE – capogruppo “Partito Democratico”

Dichiarazione di voto sull'emendamento. Intanto mi pare che questo emendamento non sia stato portato in Commissione, non è stato discusso negli organi preposti a ciò, diversamente da quanto affermato prima dal Sindaco, cioè che qui sono i luoghi dove parlare e dove confrontarsi. Un emendamento sostanziale, evidentemente che comprende obiettivi diversi rispetto alla stesura che era o credevamo fosse agli atti, in delibera credo che fosse utile e necessario parlarne in Commissione, ma tant'è. Siamo contrari, perché evidentemente ricalcano e seguono pedissequamente quanto precedentemente previsto, anche se magari il punto in cui si riporta la cartografia è 1:5.000, quindi è un fatto tecnico per cui nulla da dire. Nel complesso comunque voteremo contro. Grave precedente, perché se la maggioranza ha intenzione di confrontarsi seriamente con tutti i consiglieri, anche quelli dell'opposizione, credo che vi siano modalità e tempi per farlo nelle dovute maniere.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Pongo in votazione.

Terminata la discussione il **Presidente** pone in votazione la proposta di emendamento (Allegato A) presentata dal consigliere Meneguz:

(Al momento della votazione risultano assenti i consiglieri Pellencin e Pozzobon – presenti n. 19)

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico:

Presenti	N.	19	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	12	
Contrari	N.	7	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Turra)

A P P R O V A

Quindi il **Presidente** pone in votazione la proposta di deliberazione come emendata:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico:

Presenti	N.	19	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	12	
Contrari	N.	7	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Turra)

A P P R O V A

(*) PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

Registrazione impegno

data:

l'addetto:

PARERI ART. 49 – T.U. 18.08.2000, nr. 267

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione allegata, si esprime :

in ordine alla regolarità tecnica, parere Favorevole

Feltre, li 25/07/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(F.to Oliviero Dall'Asen)

in ordine alla regolarità contabile, parere

Feltre, li

IL CAPO SETTORE RAGIONERIA
(F.to)

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria per l'assunzione dell'impegno di spesa sul capitolo indicato nella suddetta proposta di deliberazione con parere

Feltre, li

IL CAPO SETTORE RAGIONERIA
(F.to)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fto BOND Dario

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Daniela De Carli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio il **12/09/2008**, è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D. Lgs. nr. 267 del 18/08/2000, in data **23/09/2008**.

Feltre, li

IL SEGRETARIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'Ufficio Protocollo, si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio dal **12/09/2008** al **27/09/2008** per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione della deliberazione non sono pervenute opposizioni.

Feltre, li

IL SEGRETARIO
